L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLIII - N. 145 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 75,— - Semestre L. 38,— - Trimestre L. 20,— ; Estero: Anno L. 160,— - Semestre L. 81,— - Trimestre L. 42,— ; Pei paesi della Convenz. di Madrid uguale prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

SABATO 25 GIUGNO 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

La neutralità assoluta e perpetua della Svizzera

Scambio di Note fra l'Italia e il Governo della Confederazione elvetica

ROMA, 24 sera

Il Governo italiano e il Governo svizzero, hanno proceduto ad uno scambio di note relativamente alla neutralità della Svizzera.

Analogo scambio di note, ha avuto luogo fra il Governo tedesco e il Governo svizzero.

Ecco il testo della Nota svizzera:

Roma, 19 maggio 1938 — Signor Ministro, come è a conoscenza del Governo di S. M. il Re Imperatore, la Svizzera ha la costante preoccupazione di continuare la politica di neutralità cui si ispira da più di quattro secoli, e di osservare scrupolosamente gli impegni contenuti a tale riguardo nei trattati del 1815. La decisione federale del 5 marzo 1920 relativa all'ingresso della Svizzera nella S. d. N., che una votazione popolare ha approvato il 16 maggio dello stesso anno, fu adottata soltanto dopo che il Consiglio della Società ebbe solennemente riconosciuto, nella sua dichiarazione di Londra, del 13 febbraio 1920, che la neutralità perpetua della Svizzera, costituendo un impegno internazionale per il mantenimento della pace, non era incompatibile con alcune delle disposizioni del patto della S. d. N. La dichiarazione di Londra constata espressamente che la Svizzera non sarà tenuta a partecipare a un'azione militare o ad ammettere il passaggio di truppe straniere o la preparazione di azioni militari sul suo territorio, ma non la dispensa dal partecipare alle misure commerciali e finanziarie previste dallo articolo 16 del patto. L'esperienza avendo dimostrato la fragilità della distinzione che nel 1920 si riteneva di poter fare fra le diverse misure previste da questo articolo, il Consiglio Federale ha, il 29 aprile 1938, indirizzato al Consiglio della Società delle Nazioni un memorandum per notificare la intenzione della Svizzera, in virtù della sua neutralità perpetua, di non partecipare più in alcun modo all'applicazione delle disposizioni del patto relative alle sanzioni. Il Consiglio della S. d. N., ha adottato, il 14 maggio, una risoluzione che prende atto di tale intenzione e dichiara che la Svizzera non sarà invitata a partecipare alle sanzioni. La Confederazione svizzera si trova così liberata da ogni impegno suscettibile di determinare un equivoco, sulla sua volontà irremovibile di rimanere neutrale in ogni circostanza. Mentre Vi prego di compiacervi di comunicare quanto precede al Governo di S. M., colgo l'occasione per rinnovarvi, signor Ministro, l'assicurazione della mia più alta considerazione. — Firmato Paul Rugger.

Ecco il testo della Nota italiana di risposta, rimessa il 21 giugno dal Ministro degli Affari Esteri Conte Ciano al Ministro di Svizzera a Roma:

Roma, lì 21 giugno 1938, XVI. — Eccellenza, con la Nota del 19 maggio l'E. V. mi ha comunicato che la Confederazione Svizzera, in armonia con la sua tradizionale politica di neutralità, e nella ferma determinazione di attenersi agli impegni che derivano da tale neutralità, ha ultimamente deciso di non partecipare in alcun modo all'applicazione delle disposizioni del patto della S. d. N., relative alle sanzioni, e che il Consiglio della S. d. N. ha preso atto di tale decisione.

Nel ringraziare l'Eccellenza Vostra della comunicazione fattami, ho l'onore di informare che il Governo italiano ha preso nota con soddisfazione che la Confederazione Svizzera si è liberata da impegni che apparivano suscettibili di compromettere la sua neutralità. Il Governo italiano è convinto che l'incondizionato mantenimento della neutralità integrale e perpetua della Svizzera costituisce un importante fattore di pace in Europa. Il Governo svizzero può essere certo che alla volontà manifestata dalla Confederazione Svizzera nei riguardi della sua neutralità corrisponderà, in ogni tempo, uguale volontà da parte del Governo italiano di rispettare tale neutralità. Il Governo italiano si richiama in proposito alle ripetute dichiarazioni con le quali ha già espresso la sua posizione nella maniera più chiara e categorica.

Voglia gradire, Eccellenza, i sensi della mia più alta considerazione.

F.to: Ciano.

Anche la Germania

riconosce la neutralità svizzera

BERLINO, 24 sera

Il Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop, ha inviato al Governo svizzero una Nota contenente il formale riconoscimento della neutralità svizzera.

« E' col più grande interesse — dice la Nota — che il Giverno del Reich tedesco ha preso conoscenza del fatto che la Svizzera è riuscita a liberarsi da obbligazioni che, in realtà, erano di natura tale da compromettere la neutralità della Confederazione elvetica.

Il Governo tedesco saluta questo successo con soddisfazione poichè esso considera la neutralità assoluta della Svizzera come un elemento importante per il consolidamento della pace europea. Il Governo svizzero può quindi essere certo che la volontà di neutralità che ha manifestato ancora una volta troverà sempre una risposta nella volontà analoga del Governo del Reich di riconoscere e rispettare questa neutralità ».

Una necessità europea

BERLINO, 24 sera

Commentando le note scambiate fra il Governo tedesco e la Confederazione elvetica la *Corrispondenza politica diplomatica* rileva che l'atteggiamento del Reich di fronte alla neutralità integrale svizzera è stato sempre chiaro e rettilineo e ricorda che il Fuehrer in occasione della conversazione da lui avuta il 25 febbraio 1937 con il consigliere confederale Schulthess definì la neutralità della Svizzera una necessità europea. Questa neutralità è per la Germania un tangibile elemento della pace europea. I dubbi e le maligne assenzioni in contrario, registratisi nel passato, non hanno alcuna consistenza e non varranno a turbare nemmeno in avvenire i reciproci rapporti caratterizzati dall'assoluta volontà del Reich di rispettare la neutralità della Svizzera. Il principio della neutralità, però, esige un massimo di obbiettività nelle relazioni tra due popoli e impone un reciproco doveroso riserbo nella manifestazione di giudizi cui potrebbe offrire occasione la diversità dei regimi e della loro politica interna.

La neutralità — conclude la *Corrispondenza* — va coltivata non solo da parte dei governi, ma anche dai rispettivi popoli.

Graziani non è mai stato in Spagna

ROMA, 24 sera

Molti giornali stranieri, all'indomani del congresso di Roma in cui si è deplorata la diffusione di notizie false, hanno pubblicato che il Maresciallo d'Italia Graziani aveva fatto un viaggio in Ispagna. Il Maresciallo Graziani non è mai stato in Ispagna. La notizia è stata inventata di sana pianta. (Stefani).

Voti della stampa romena

per un'intesa attiva con l'Italia

BUCAREST, 24 sera

Un articolo del prof. Nicola Jorga sui rapporti italo-romeni, pubblicato ieri sera dal *Neamul Romandsc*, ha prodotto viva e favorevolissima impressione in tutti gli ambienti romeni. Ad esso fa seguito stamane, l'*Universul* che, in una forma diversa, auspica, anch'esso, una più diretta collaborazione con l'Italia. Parlando delle conversazioni di Venezia fra Stojadinovic ed il Conte Galeazzo Ciano, dopo aver fatto l'elogio del Presidente del Consiglio jugoslavo e dopo aver scritto che, «tanto il Ministro italiano degli Affari Esteri quanto Stojadinovic sono tutti due giovani, realisti, fiduciosi in una stretta collaborazione fra i loro due Paesi» e che «questi due uomini sono animati da una scambievole e sincera simpatia, che è un elemento prezioso nella comprensione italo-jugoslava», il giornale fa la storia dei due Stati confinanti, enumera i regolamenti ai quali essi sono giunti e si intrattiene, poi, ad esaminare i rapporti italo-jugoslavi nel quadro dell'attuale situazione internazionale.

Il giornale così conclude:

«L'enumerazione dei problemi internazionali all'ordine del giorno ci dimostra come sia divenuto largo il circolo delle preoccupazioni comuni dell'Italia e della Jugoslavia. L'accordo bilaterale di Belgrado sembra essere divenuto una base troppo angusta per problemi che hanno un aspetto europeo. Un adattamento di tale accordo alla nuova situazione internazionale, quella odierna, potrebbe essere nell'ordine naturale delle cose. L'amicizia romeno-jugoslava, consacrata da quasi due decenni di collaborazione, ci fa credere che un'azione simile si potrà svolgere nella linea superiore degli interessi comuni dei due Paesi».

Il giornale chiede quindi che lo accordo a due tra l'Italia e la Jugoslavia venga esteso anche alla Romania, concezione questa completamente nuova nella politica estera romena.

A parte l'originalità della tesi dell'*Universul*, quello che è da rilevare è che la necessità di stringere le relazioni romene con l'Italia, è sempre più sentita nei circoli responsabili locali e la stampa comincia a farsi chiara eco di tale necessità.

Il servizio del lavoro obbligatorio

applicato in Germania

BERLINO, 24 sera

Il Primo Ministro di Prussia, Maresciallo Goering, nella sua qualità di delegato del Fuehrer per la applicazione del piano quadriennale, ha emanato un'ordinanza che entra in vigore il 1.o luglio prossimo venturo e che introduce per tutti i cittadini tedeschi e per un periodo di durata limitata un servizio di lavoro obbligatorio. Tutti i tedeschi, senza distinzione di sesso e di professione, sono obbligati a prestare provvisoriamente servizio nel lavoro che verrà loro assegnato e che sarà regolato da apposito contratto.

Essi sono anche tenuti a frequentare determinati corsi di istruzione e di preparazione per detto lavoro. L'applicazione dell'ordinanza è affidata al presidente dell'Istituto nazionale di mediazione del lavoro che fisserà anche il genere di lavoro da compiere dai richiamati a questo servizio. L'ordinanza viene motivata con la penuria di forze lavoratrici che si verifica nell'attuazione di determinate opere, la cui esecuzione è urgentemente richiesta dagli interessi della Nazione. La maggior parte di coloro che verranno chiamati a prestare questo servizio di lavoro verrà presa dalle grandi aziende e da enti pubblici. Compiuto il servizio i richiamati faranno ritorno al proprio posto. L'obbligo di prestare questo servizio di lavoro sussiste a carico di tutti i cittadini, ma in pratica è naturale che soltanto una piccola parte di essi verrà effettivamente chiamata in servizio.

Non sono fissati i limiti di età e nemmeno eccezioni in favore di madri e di determinate categorie di persone perchè, è detto nella ordinanza, questi limiti e queste eccezioni sono ovvie. La pubblicazione del regolamento per l'applicazione dell'ordinanza è imminente.

Istituto di educazione nazista

visitato da S. E. Bottai

COLONIA, 24 sera

Il Ministro italiano dell'Educazione Nazionale S. E. Bottai, accompagnato dal Ministro dell'Istruzione tedesco, Rust, ha visitato l'Istituto di Educazione Nazista, sistemato nel Castello di Benzberg.

Il Ministro ha poi assistito ad un concerto sinfonico.

IL SANGIACCATO

Le operazioni elettorali

saranno sospese?

PARIGI, 24 sera

A seguito del colloquio svoltosi tra il Ministro degli Esteri Bonnet e l'Ambasciatore di Turchia sulla delicata situazione che regna nel Sangiaccato di Alessandretta e sulla rottura di rapporti tra il Governo turco e la Commissione internazionale di censimento inviata colà dalla Società delle Nazioni, nei circoli ufficiali francesi si prevede una sospensione delle operazioni elettorali nel Sangiacciato.

Per contro la Francia sta negoziando ad Ankara la percentuale dei deputati di cui i turchi potranno disporre nel Parlamento del Sangiaccato e ciò al di fuori della Società delle Nazioni, i cui rappresentanti, date le ostilità dei turchi alla loro presenza nel Sangiaccato, hanno già fatto le valigie.

Nei circoli diplomatici si mette in rilievo come, ancora una volta, il prestigio della Società delle Nazioni esca alquanto menomato da questa faccenda del Sangiaccato e come perfino la Francia abbia dovuto rinunziare ai buoni uffici ginevrini per venire a trattative bilaterali con la Turchia.

L'anarchia ad Antiochia

ANKARA, 24 sera

La grande assemblea nazionale ha ratificato il protocollo che proroga il trattato di amicizia turco-afgano. Nell' occasione il ministro degli esteri Aras ha pronunciato un discorso politico. Dopo aver parlato delle relazioni con l' Afganistan e della stipulazione del trattato di Saadabad, è passato a trattare delle relazioni con la Siria. Il ministro ha detto di augurare alla Siria la realizzazione della sua intera indipendenza.

Il *Tan* riceve da Antiochia che colà regna l'anarchia. Le irregolarità continuano come prima. Altri giornali commentano il comunicato *Havas* di ieri [illegible] violento contro la Francia.

Studenti jugoslavi a Palazzo Venezia

Calorose parole del Duce

ROMA, 24 sera

Il Duce ha ricevuto stamane, presente il Ministro Alfieri, una delegazione di venti studenti delle varie Facoltà dell'Università di Belgrado, inscritti all'Unione Radicale del Presidente Stojadinovic, i quali stanno compiendo una visita in Italia per invito del Ministro della Cultura Poupolare. Erano presenti gli addetti alla Segreteria generale dei G. U. F. ed il Direttore Generale della Propaganda al Ministero della Cultura Popolare.

Il Capo della Delegazione degli studenti, i quali indossavano tutti la loro uniforme, ha espresso al Duce, parlando in italiano, l'ammirazione di tutto il gruppo per le città visitate e per le opere realizzate dal fascismo. Egli ha espresso inoltre la riconoscenza loro per l'azione anticomunista svolta dall'Italia.

Il Duce ha quindi rivolto ai giovani parole di calda simpatia per il loro Paese; ha detto che egli conta sopratutto sull'opera della gioventù per rendere sempre più stretti i vincoli di amicizia tra le due Nazioni, che sono tutte e due intende ad un'opera di miglioramento sociale e di pace.

I giovani hanno accolto queste parole con una vibrante manifestazione al Duce, il quale si è ancora intrattenuto qualche tempo in mezzo a loro. (*Stefani*).

Il ritorno a Belgrado

di Stojadinovic

Il bilancio di tre anni di governo

BELGRADO, 24 sera

Il Capo del Governo Stojadinovic è rientrato, festeggiatissimo, dal suo breve soggiorno in Italia.

Alla ricorrenza del terzo anniversario dell'avvento al potere di Stojadinovic — che oggi si compie — i giornali consacrano ampi articoli nei quali vengono posti in evidenza i progressi compiuti dalla Jugoslavia in questo periodo. Si sottolineano i risultati della politica estera di Stojadinovic e si rileva come oggi la Jugoslavia ha alle frontiere Paesi con cui è legata da amicizia e conserva relazioni di buon vicinato. Inoltre viene posto in rilievo come nella politica interna siano stati eliminati antagonismi e fazioni ed al riguardo si ricorda il contributo dato dal Partito dell'Unione radicale jugoslava di cui è Capo lo stesso Stojadinovic.

Dopo aver constatato come il riordinamento delle attività agricole, industriali e forestali, nonchè i grandi lavori pubblici, abbiano notevolmente contribuito alla soluzione di importanti problemi economici e sociali, la stampa rileva la stabile tranquillità interna che il governo di Stojadinovic ha assicurato al Paese. I giornali riconoscono, unanimi, che tali concreti risultati sono dovuti alla saggia e ponderata politica di Stojadinovic, il quale, dando le maggiori cure alle relazioni della Jugoslavia con le grandi Potenze vicine, l'Italia e la Germania, ha avviato il suo Paese sulla strada del più sano realismo politico.

Le minoranze tedesche in Cecoslovacchia

Faticosa continuazione delle trattative

PRAGA, 24 sera

A conclusione dell'ultimo colloquio svoltosi tra i membri del Comitato politico del Consiglio dei Ministri e i rappresentanti henleiniani è stato diramato dall'«Agenzia telegrafica ceka» e dall'Ufficio stampa del Partito dei Sudeti il seguente comunicato:

«Per invito del Presidente dottor Hodza ha avuto luogo nella sala delle adunanze alla Presidenza del Consiglio una conferenza informativa cui hanno partecipato, oltre il Presidente del Consiglio, i Ministri Bechyne, Cerny, Sramek, Franke, Mlciok, Jezk e la delegazione sudetica composta dei deputati Kundt, Rossche, Peters, Sebakowski, Schilhetanz. La conferenza è durata dalle 12,30 alle 13 e dalle 17 alle 19,30. Oggetto di essa è stato il *memorandum* del Partito dei tedeschi dei Sudeti i cui fondamentali principii sono stati illustrati dai rappresentanti del Partito in vista della possibilità della loro attuazione.

«A seguito di una discussione politica cui hanno partecipato tutti i presenti, riassumendo la discussione il dott. Hodza ha dichiarato che egli non considera terminate le conversazioni e che comunicherà le proposte del Governo nelle ulteriori trattative».

A questo comunicato l' Ufficio stampa del Partito dei tedeschi dei Sudeti fa seguire una nota illustrativa nella quale afferma che la riunione aveva lo scopo di precisare se le linee principali del Partito e le proposte pratiche avanzate saranno prese come base per un nuovo ordinamento giuridico dello Stato. Poichè da parte del Governo non era stata ancora presentata alcuna proposta, così i rappresentanti del Partito hanno attirato l'attenzione sulla necessità per il Governo, in relazione con la situazione internazionale, di regolare i problemi cecoslovacchi in una maniera pacifica e radicale e tale che il nuovo ordinamento sia incluso nella Costituzione. In seguito i rappresentanti sudetici hanno respinto gli argomenti politici utilizzati contro il discorso di Henlein a Karlsbad. Essi hanno poi sottolineato che le principali proposte presentate al Governo con il noto *memorandum* costituiscono un apporto alla pace e come tali devono essere interpretate.

Esse rappresentano, dal punto di vista politico e da quello psicologico, gli interessi vitali dei tedeschi dei Sudeti e come tali devono essere considerati. Infine i rappresentanti henleiniani hanno ricordato la disciplinata condotta dei tedeschi dei Sudeti nelle ultime settimane ed hanno richiesto una chiara prova di buona volontà anche da parte della Nazione cecoslovacca e del Governo.

Il Partito dei tedeschi dei Sudeti non lascia alcun dubbio sul fatto che il popolo cecoslovacco deve definitivamente rinunciare ai metodi di espansione contro i Sudeti e innanzi tutto sforzarsi di risolvere il problema delle nazionalità.

L'incontro fra i Ministri e i rappresentanti dei Sudeti è oggetto di ampi commenti della stampa dai quali risultano nel complesso impressioni e deduzioni tutt'altro che ottimistiche.

In questi ambienti si rileva come sintomatico il fatto che all'indomani dell'inizio di importanti e concrete trattative, dal cui esito dipenderà in gran parte lo sviluppo degli ulteriori avvenimenti, alcuni giornali mantengono un tono estremamente aspro verso gli henleiniani insieme con rinnovati propositi di intransigenza, ostinatezza ed irremovibilità sulla base del programma di nulla concedere alla minoranza tedesca sotto lo specioso argomento che in questi 20 anni il governo di Praga ha già fatto concessioni massime.

Le *Lidovy Noviny* sono quelle che impiegano più estesamente questa tattica.

« Da parte ceka — osserva il foglio — nessuno pensa a concedere una autonomia territoriale che nessun partito della coalizione potrebbe accettare. Le concessioni previste sono davvero assai ampie ed il Governo è realmente giunto agli estremi limiti di ogni possibilità. Continuando il giornale si dice certo che i negoziati saranno laboriosi, difficili e non potranno concludersi in breve tempo. Nè possiamo sperare — esso aggiunge — che gli henleiniani abbandonino il loro punto di vista per cui occorreranno lunghi e difficili negoziati, se pure potrà raggiungersi un compromesso ».

Osserva, poi che non è ancora nemmeno sicuro che i lavori possano essere conclusi in tempo per convocare il Parlamento per la metà di luglio che, anzi è probabile che sarà nel mese di agosto che il Parlamento avrà il massimo del suo lavoro.

Infine il giornale conclude così:

« Sia detto francamente: ogni futura concessione non la faremo che a denti stretti e, non perchè nutriamo odi per le nostre minoranze, ma perchè in questi venti anni abbiamo dato ai tedeschi molto più di quello di cui essi avevano diritto ».

Dato che viene mantenuto intorno al contenuto dello Statuto il più assoluto segreto si osserva che se il giornale si esprime in questi termini o sa effettivamente quelle concessioni che il Governo ha fatto ovvero obbedisce ad una parola d'ordine secondo la quale la pubblicazione dello Statuto deve essere preceduta da una campagna, capace di creare l'impressione, sopratutto all'estero, che effettivamente l'opera del Governo è stata estremamente conciliante e pienamente soddisfacente per i Sudeti.

Ma a giudicare dagli uomri dei circoli henleinani non si direbbe che questa opinione sia condivisa, anzi vi si colgono commenti e impressioni del tutto opposti.

Anche il *Poledni Listy* ha un atteggiamento analogo a quello delle *Lidovy Noviny* ed accusa gli henleiniani di provocazione, di spirito ribelle agli ordini delle autorità statali, di indisciplina etc. e consiglia di far valere una energica politica di mano forte.

La Cresima conferita dal Card. Pacelli ai figli del Principe Orsini

L'intervento del Principe di Piemonte al rito in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 24

Stamane, nella Chiesa di S. Maria, annessa al Palazzo del Governatorato, il Cardinale Pacelli, Segretario di Stato, ha conferito il Sacramento della Cresima e ha distribuito la prima Comunione a due figli del Principe Don Lelio Orsini, Brigadiere generale della Guardia nobile pontificia. Alla cerimonia è intervenuto il Principe Umberto, che è stato Padrino del piccolo Raimondo, mentre madrina della bimba, Sveva, è stata la marchesa Negrotto Cambiano. Il Principe, accompagnato dall'Aiutante di campo e dal seguito, entrando in Piazza San Pietro, è stato preceduto da una vettura della Città del Vaticano, e all'ingresso della Chiesa di S. Marta ha ricevuto l'omaggio del Governatore marchese Serafini. Dopo la cerimonia, il Governatore ha invitato nello appartamento regale del Palazzo del Governatorato il Principe Umberto, il Cardinale Pacelli e gli altri intervenuti, tra cui vi era l'Ambasciatore di Italia presso la Santa Sede.

Il Duca di Pistoia

nominato comandante del Corpo d'Armata di Bolzano

ROMA, 24 sera

Il *Bollettino militare* annuncia, tra l'altro, che S. A. R. Filiberto di Savoia-Genova, Duca di Pistoia, in data 1.o luglio 1938 XVI è nominato Comandante del Corpo d'Armata di Bolzano.

Il colonnello di cavalleria Orsini è promosso Generale di brigata.

Il Generale di Corpo d' Armata Guidi è destinato al Ministero della Guerra per incarichi speciali.

Il Generale di brigata Vecchi è destinato al Comando del Corpo di Armata di Bologna per incarichi speciali.

La città di Dio di S. Agostino

L'enorme influenza che ha avuto la dottrina di S. Agostino nello sviluppo del pensiero umano, l'interesse che essa ha destato sia in seno alla Chiesa, di cui potentemente ha nutrito il pensiero ed animata la vita, spiega come, a distanza di secoli, il richiamo di una sua opera attiri ancora l'attenzione non solo degli studiosi dei problemi filosofici e teologici, ma anche delle persone semplicemente colte. Non a torto è stato detto, con una frase un po' enfatica, ch'egli splende su tutta la cristianità come un faro. Agostino che ha amato fervidamente Platone, che nell'estasi della contemplazione dei più grandi misteri sembra, qualche volta, perdere i contatti con la materia è rimasto poi in alcune opere così profondamente umane da saperci rivelare tutto l'uomo con le sue grandezze e con le sue miserie. Sicchè anime che vivono assorte nella contemplazione si volgono ancora a lui come su alcune delle sue pagine cadono le lagrime roventi di chi a Dio pur deve domandare perdono di tante e tante colpe. La sua dottrina non fu maturata nella solitudine. Essa fu la conquista di una lotta diuturna cogli uomini e con se stesso. Se la fede è un dono di Dio, ad essa tuttavia ci si dispone in mille modi. Egli arrivò a Dio attraverso ad un'esperienza complessa che lo doveva preparare provvidenzialmente al compito che gli era riservato.

Il cristianesimo, che è pensiero e vita, alla fine del V secolo, epoca di lotta e di transizione, aveva bisogno di un uomo che avesse esso stesso vissuto nel profondo dello spirito quello che avveniva nella società, perchè quasi collo stesso processo egli potesse trarla definitivamente a Cristo. Se di lagrime grondano e di sangue le conquiste del vero nelle profondità delle anime, più violente sono queste conquiste quando esse interessano un'epoca, tutta la storia. Intelligenza e cuore ci vuole perchè un individuo in tal modo si volga a Dio. Grande intelligenza e grande cuore per divenire maestro in un'epoca come quella, in cui alla lotta partecipano gli spiriti di due civiltà, in cui la crisi investe ogni valore. Nessun uomo ebbe, come lui, una mente profonda ed un cuore di tanta tenerezza e nessun uomo ebbe, come lui, mente e cuore così tra di loro uniti senza che un elemento soverchiasse l'altro.

Queste qualità erano necessarie per salvare nella battaglia tutto ciò che potesse essere salvato, per valutare con serenità e larghezza di vedute, non solo gli amici che nell'attuazione del programma cristiano rivelavano già innumerevoli debolezze, ma anche i nemici che nella lotta tradivano un sospiro ansioso verso la verità. Per rendersi ragione dell'opera compiuta da Agostino, fa d'uopo ricordare i caratteri dell'urto del vecchio e nuovo mondo in una età tanto più complessa, perchè il paganesimo non formava più un blocco compatto e il cristianesimo, pure unito sotto la guida e il magistero infallibile in Oriente ed in Occidente, dava segni di disorientamento nelle coscenze dei fedeli spesso divisi dalle eresie che, colorendosi di elementi politici, riuscivano ad uscire dai quadri delle scuole per affievolire sempre più il sentimento religioso di molti che eran venuti ad ingrossare le file dei credenti senza averne la necessaria preparazione. La lotta non poteva essere condotta contro un nemico unico e neppure solamente contro un nemico esterno.

Nella cerchia dei fedeli, l'eresia insidiava la cultura cristiana ed il popolo minuto nell'ora suprema della prova non aveva più la tempra dei primi cristiani, disposti a tutto sacrificare per l'avvento del regno di Dio e trovava argomento di scandalo nelle disavventure della patria che i pagani attribuivano all'abbandono della vecchia religione. La presa di Roma da parte di Alarico nel 410 parve l'attentato più mortificante al prestigio secolare dello Impero. Agostino, spirito eminentemente realista, che respirava a pieni polmoni l'aria del suo tempo, sentì che

IN PUNTA DI PENNA

PROFETI DI CATTIVO UMORE

Avessero almeno il pregio di una tal quale originalità, certe insolenze anticattoliche e antipapali! Invece neanche questo. I candidati al ruolo ambitissimo di becchini della Chiesa e del Pontificato si plagiano e si scimmiottano ch'è un piacere.

« La Chiesa Cattolica deve finire ». « Roma tramonta ».

Quante volte, nei secoli, si sono ripetute malinconiche affermazioni di questo genere? Anche ora risuonano con una monotonia non si saprebbe dire se più esasperante o più divertente. I megafoni di Norimberga oggi fanno eco a lugubri voci antiche, sepolte nel ridicolo dalla storia con le sue smentite a ripetizione.

Eppure, anche fra i buoni cattolici talvolta si insinua quasi la punta di un dubbio, penetra l'ombra di un timore. Le per- [illegible]

Un po' di animo, amici. Se il Cristianesimo vive oggi tra nembi di tempesta, non dimentichiamo che turbini e cicloni hanno contrassegnato — come esplosioni di una folle ira satanica — il suo primo nascere, il suo primo dilatarsi.

Non c'è vittoria senza lotta.

A Quebec, nel Canadà, in questi giorni, moltitudini di popolo tributano un nuovo trionfo all'Eucaristia. Ieri al centro delle convulsioni psicologiche europee — a Budapest —, oggi in uno dei centri civili più insigni dell'America — attraverso tanta distanza materiale — la stessa Fede è esaltata. Da Budapest a Quebec, come un enorme arco di luce scavalca continenti e oceani, divampa nel cielo a rianimare le speranze impallidite.

Ed è proprio da Quebec che approda a noi, per dir così, un messaggio di fiducia e di ottimismo.

L'Action catholique *che si pubblica nella grande città canadese concentra i fuochi della sua attenzione sulle cifre statistiche riguardanti la diffusione delle varie religioni nel mondo.*

Le cifre sono passate attraverso il vaglio degli uffici societari di Ginevra. E per quanto il prestigio della S. d. N. sia in ribasso, [illegible]

Il blocco dei 349 milioni di cattolici, dal punto di vista geografico, è così costituito: Europa: 215 *milioni;* America del Sud: 60 800.000. America del Nord: 47 *milioni;* Australia e Oceania: 10.400.000; Asia: 9 *milioni* 200.000; Africa: 6.800.000.

E' vero. La proporzione dei cattolici non è così totalitaria come ciascuno di noi desidererebbe. Lo squilibrio della bilancia va ricercato sopratutto nel Continente giallo dove vive assai più della metà della popolazione di tutta la terra. Vastità senza confine si aprono all'aratro e alla semente del Vangelo tra i cinesi, i nipponici, gli indiani. Oggi i cattolici sono in Asia come dei pigmei. Ma il sangue profuso dai nostri missionari è pegno delle ascese e delle conquiste future.

I dati statistici hanno sempre una loro eloquenza. Ma la loro voce diventa fievole e la loro forza dimostrativa si impoverisce quando sono staccati, disarticolati. Perchè le cifre documentarie della vitalità e della fecondità del Cattolicesimo avessero tutto il loro valore, sarebbe necessario paragonarle con quelle — mettiamo — di cinquanta o di cento anni addietro. Sono dati che [illegible] *co (nel senso meno «commerciale» della parola).*

Su questo punto una novità. Proprio ora nella « Collezione di studi giuridici, sociali e politici » edita dalla Libreria Ulpiano il prof. Alberto Canaletti Gaudenti, del Pontificium Institutum utriusque juris di Roma, ha ripubblicato una sua interessante monografia, che propone appunto un progetto circostanziato per la istituzione di un servizio di statistica centralizzato e generale ad uso della Chiesa.

L'iniziativa, al suo primo manifestarsi, ottenne larga eco nella stampa cattolica di tutto il mondo e ne parlò anche il nostro giornale. Oggi basterà dunque segnalare che lo studio è stato ripreso, rielaborato, completato, traendo profitto dai suggerimenti, dai consensi e anche dai pareri diversi pervenuti all'autore. Fra tutte le approvazioni, altissima e significantissima quella di S. S. Pio XI.

Ci associamo all'augurio che non tardi il momento di attuazione del progetto. Alle anticipazioni funebri dei volontari per l'affossamento della Chiesa, anche la statistica del presente e del futuro risponderà so- [illegible]

Eka.

il cristianesimo doveva difendersi. Ma come impostare una difesa quando ancora dopo cinque secoli di storia, esso non era riuscito a dare una visione sistematica del pensiero cristiano? Egli stesso aveva occasionalmente affrontato innumerevoli problemi prendendo posizioni che ai superficiali apparvero financo contradditorie. Il lavoro di sistemazione non era ancora compiuto ed una crisi vi era non solo nella vita pubblica ma anche nelle coscienze degli individui. Ciò che più particolarmente aveva diviso i Padri e gli apologisti era stato il loro atteggiamento davanti alla cultura greco-romana che alcuni avevano ripudiato come l'opera del demonio ed altri avevano accolto con troppa compiacenza sia pure col desiderio di riconciliarla al Cristianesimo. Tentativo meraviglioso di determinare i limiti della filosofia quando questa, con un attacco che rappresentò per il pensiero cristiano un pericolo ben più allarmente delle stesse sanguinose persecuzioni, mirava a svuotarlo del suo contenuto soprannaturale per rappresentarlo come una concezione neppure originale di un uomo. Spettava ad Agostino il raccogliere le voci di tutti questi nobili combattenti tra di loro divisi, che in campi opposti qualche volta erano anche caduti nell'eresia, perchè di un'epoca meravigliosa fosse trasmesso tutto ciò che non doveva perire per il nutrimento della fede cristiana. Se si ricorda il tumulto delle idee che lo precedettero, se si tien conto degli innumerevoli errori contro i quali egli dovette combattere nel suo lungo ministero, la sua posizione emerge, non tanto dalla lotta sostenuta contro il paganesimo, quanto dall'aver saputo egli ricostruire da tutti questi elementi dispersi nella Chiesa e fuori della Chiesa un corpo di dottrina che, pur già esistendo, non riusciva in quelle condizioni a nutrire efficacemente il pensiero e il cuore dei fedeli. Agostino che già singolarmente aveva pensato o meglio, direi, vissuto questi problemi in uno sforzo supremo, quasi al termine della sua vita, si accinge ad un'opera che non solo doveva raccogliere tutte le sue esperienze ma che doveva concludere un'epoca ed aprirne un'altra.

Dal 412 al 426 compone il «De Civitate Dei» che, occasionato dal fatto contingente della presa di Roma, diviene il libro che interessa tutta l'umanità, per l'idea dominante che l'informa, per la comprensione così larga dell'umana natura. Aderente alla più sana tradizione ecclesiastica, così vivamente legato al pensiero di Paolo, egli sarà inesorbaile nell'affermazione dei principi, profondo conoscitore della storia e dell'anima umana con il concetto di Provvidenza così diffusamente riaffermato, tutto egli saprà ricoprire col manto della misericordia.

Con la concezione delle due Città, la Città terrena e la Città celeste entro le quali tutta l'umanità è racchiusa, distorna per un momento l'attenzione dei suoi contemporanei dalla considerazione delle disavventure della patria per richiamarli ad una concezione ben più ampia della storia, dando così una soluzione che non solo acquietò gli uomini della sua età, ma davanti ad altre crisi della civiltà, rese pensosi spiriti eletti come Pascal e Bossuet che non seppero trovare altro per consolare i loro contemporanei che ricordare quella del grande maestro dell'età di mezzo. La magnifica apologia di Agostino rimase allora senza risposta ma essa continua ad essere argomento di meditazione per gli uomini che vivono di amore, di pensiero e di azione.

Quest'opera tuttavia, nonostante il suo carattere di perennità, rimane inaccessibile a molti ed essa non ha certamente la diffusione delle Confessioni, sia perchè alcune parti riguardano più particolarmente l'età in cui l'opera fu scritta, sia perchè le frequenti digressioni fanno spesso dimenticare al lettore l'idea che la informa. La traduzione e riduzione fatta dal prof. Pucci ordinario di filosofia e storia al R. Liceo Torquato Tasso di Roma (1), già conosciuto nel campo degli studi per lavori del genere, ha il merito di aver resa quest'opera di facile e piacevole lettura per gli alunni delle scuole medie. Egli ha tralasciato nella sua riduzione quelle parti che non hanno particolare relazione con la filosofia, come ad esempio tutta la polemica contro gli dei scelti dalla filosofia civile, ma il tutto egli ha legato con opportuni richiami ed in modo tale da non far perdere la veduta d'insieme. La traduzione che rispecchia fedelmente il pensiero di Agostino si distingue per l'accurata scelta dei vocaboli che rivela nel prof. Pucci una conoscenza profonda della capacità dei giovani ma più particolarmente delle loro esigenze morali.

I giovani sono preparati alla lettura dell'opera da una breve introduzione e guidati da opportune note che formano, a parer mio, la parte più interessante del lavoro compiuto dall'autore. La introduzione, che sembrerebbe breve nei confronti di un'opera così complessa, è tuttavia più che sufficiente allo scopo, tenuto conto della cultura che già si suppone negli alunni delle scuole medie superiori e di quanto potrà aggiungere l'insegnante, che avrà in quelle poche pagine una guida preziosa. Una introduzione troppo dotta rimarrebbe illeggibile per giovani ai quali la opera è indirizzata. D'altra parte molte nozioni che il lettore s'aspetta nell'introduzione si potranno vedere opportunamente richiamate nelle note che sono di una particolare utilità dato il carattere polemico ed enciclopedico dell'opera che richiede alcune volte la conoscenza degli antecedenti delle dottrine e la posizione degli avversari.

Questa pubblicazione rappresenta un grande servizio reso alla scuola italiana specialmente in quest'ora in cui si tende a formare i giovani al senso della continuità del passato glorioso d'Italia. Qual'è il senso di questa continuità? Nelle pagine del grande Africano, la grandezza della civiltà romana si salda genialmente colla sublimità del pensiero cristiano. Con un senso meraviglioso di giustizia, Agostino pur avendo parole di elogio per la potente aspirazione alla gloria del popolo romano, aspirazione che ha generato quella volontà ferrea da cui sono dipesi i futuri sviluppi della sua storia, mostra il valore ben più alto delle aspirazioni cristiane non racchiuse nella cerchia di una città terrena e per questo egli oppone agli eroi romani i martiri e gli Apostoli che alla gloria umana preferirono la gloria divina. La lettura della Città di Dio svilupperà nei giovani il senso critico e la facoltà di sintesi con la visione complessiva della storia della civiltà e li educherà a quegli ideali che debbono formare la coscienza dei nuovi italiani, per i quali la romanità non deve essere che cristiana, cioè nutrita nello spirito, di ragione e di fede, nella vita, di giustizia e di carità.

Prof. D. Pietro Barbieri

(1) Prof. ULISSE PUCCI: *S. Agostino - La Città di Dio* - Riduzione e Traduzione del *De Civitate Dei*. — Società Editrice Internazionale - Torino - L. 12.

ABBONAMENTO SEMESTRALE DA OGGI AL 31 DICEMBRE 1938 L. 38

NOTIZIE VATICANE

Udienze pontificie

CASTELGANDOLFO, 24 sera

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. E. mons. Sosa, Vescovo di Cumana (Venezuela);

S. E. mons. Pronti, Vescovo di Acquapendente;

S. E. mons. Meysing, Vicario Apostolico di Kimberley (Africa meridionale);

Padre Vigilio da Valstagna, Predicatore Apostolico;

mons. Howlett, Prelato domestico;

il Padre Sunol, Ordine S. Benedetto, Preside del Pontificio Istituto di musica sacra;

S. E. mons. Skvireckas, Arcivescovo di Kaunas, con i Vescovi lituani:

mons. Kukta di Kaisedorys;
mons. Paltarokas di Panevezys;
mons. Staugaitis di Telsiai;
mons. Karosas di Vilkavisiis;
mons. Bucys, Vescovo titolare di Olimpo.

Domani sarà inaugurato in Campidoglio il 3° Congresso di "Lavoro e gioia,,

Delegati da ogni parte del mondo - Undici Commissioni e seicentocinquanta relazioni - L'esempio di Roma

ROMA, 24 sera

Il Comitato organizzatore italiano del Terzo Congresso Mondiale di «Lavoro e Gioia», di cui è Presidente il Segretario del Partito, Presidente dell'O. N. D., è già nel pieno fervore della vigilia. Le Delegazioni governative e degli Enti delle Nazioni partecipanti ai lavori del Congresso, cominciano già ad affluire nella Capitale, mentre dalla Germania sono in viaggio, per via mare, i Delegati del Terzo Reich, guidati dal dr. Roberto Ley, Capo del Fronte del Lavoro tedesco e della organizzazione dopolavoristica «Kraftaurch Freude», il quale ha dato tutta la sua più fervida collaborazione alla organizzazione di questo Terzo Congresso del Dopolavoro. I Delegati giungeranno a Napoli il 25 mattina, a bordo di una delle navi del Dopolavoro tedesco. Nello stesso giorno giungeranno nell'Urbe, con un treno speciale proveniente da Monaco, altri Delegati tedeschi e i rappresentanti degli Stati nordici, baltici e danubiani. Essi saranno preceduti, fin da stassera, dal Capo dello sport del Reich Von Tschammer Und Osten che, proveniente da Berlino in aereo, atterrerà all'Aeroporto del Littorio. Egli parteciperà attivamente ai lavori del Congresso, portandovi il contributo fattivo della sua esperienza e capacità nel campo dell'educazione fisica. Pure dalla Francia, dalla Polonia, della Spagna di Franco e dai Paesi Balcanici sono attese numerose Delegazioni e merita particolare rilievo la venuta a Roma del col. Sidorovici, Capo dell'Organizzazione Giovanile Romena, organizzazione a carattere totalitario, che, sul modello della «Gil», svolge compiti di educazione fisica, morale ed assistenziale a favore delle giovani generazioni romene. Il movimento dopolarovistico degli Stati Uniti sarà rappresentato da Mr. Gustavus Town Kirby, il quale, nel 1932, fu Presidente del primo Congresso Mondiale della Ricreazione, tenutosi a Los Angeles, ed è attualmente Presidente del Comitato Consultivo Internazionale.

Il mattino del 26 corr., in Campidoglio, con una seduta inaugurale, avranno inizio i lavori del Congresso. I componenti del Comitato esecutivo internazionale per il 3.o Congresso, il quale avrà per Presidente il Direttore Generale dell'O. N. D.: sono i sigg.: Bonvoisin (Francia), Curtis-Bennet (Inghilterra), Czako (Ungheria), per l'Europa sud-orientale, Galvez (Cile) per l'America latina, Kiroy (Stati Uniti), Ringnes (Norvegia), Selzner (Germania), Sondhik (India), Ushiba (Giappone). I congressisti parteciperanno ai lavori delle undici Commissioni. Oltre 650 relazioni, scritte nelle cinque lingue ufficiali del Congresso, verranno distribuite nel corso dei lavori. Esse abbracciano tutte le varie forme di attività dopolavoristica, che hanno per fine la ricreazione e l'elevazione spirituale, morale e materiale delle masse lavoratrici di tutto il mondo. Esse vanno dallo sviluppo e forma del Dopolavoro, alla sua importanza nella vita dei popoli come premessa economica e sociale. Le finalità dopolavoristiche nel campo della salute pubblica, dell'educazione fisica, dello svago e della ricreazione, oltre a tutte le attività culturali, formano altri temi di alto interesse politico e sociale, per i quali numerosissimi saranno i relatori. Molte relazioni sono state presentate sull'attività dopolavoristica femminile ed assai interessanti si preannunciano quelle a favore dell'infanzia e della gioventù. Se nel 1936, al Congresso mondiale del «Lavoro e Gioia», effettuatosi ad Amburgo, furono tracciate a grandi linee le basi di una nuova fase di azione, mirante a trovare un nuovo equilibrio nella collaborazione fra i popoli, si è certi che a Roma si constaterà come molto cammino sia stato compiuto, e molto se ne compirà nel futuro; ne è garanzia l'impulso creatore che dà, in ogni campo di attività, la nuova Roma di Mussolini.

Anche il Governo albanese ha deliberato di partecipare ufficialmente al Congresso mondiale (Lavoro e gioia). A delegato albanese è stato nominato il colonnello Ahif Permeti capo della sezione gioventù al Ministero dell'Istruzione pubbblica. Una delegaziine di giovani rappresentanti delle provincie albanesi parteciperà anche al congresso e visiterà la Mostra del Dopolavoro.

Le feste patronali di Torino

TORINO, 24 sera

Si succedono in questi giorni le ricorrenze delle solennità patronali torinesi. Dopo le feste della Madonna Consolatrice, riuscite imponenti sopratutto per la grandiosa processione, alla quale parteciparono Sua Em. l'Arcivescovo Cardinal Fossati e le LL. EE. i Vescovi monsignor Rossi, di Biella; mons. Imberti, di Aosta; mons. Coppo, di Paleopoli; mons. Gjonalit di Raisasa e mons. Cecco, di Letopoli, è stata celebrata ieri la festa del Beato Cafasso, il Maestro di Don Bosco, con solenni funzioni pontificate dal nostro Em.mo Cardinale Arcivescovo. Oggi l'Em.mo Principe si recò in Duomo per la festa di S. Giovanni Battista, titolare della Cattedrale e patrono dell'Arcidiocesi. Il Cardinal Fossati tenne il solenne pontificale e partecipò alla processione con le Reliquie del Battista. A sera impartì la benedizione pontificale. Domani l'illustre Porporato si reca a San Massimo per la festa titolare del primo Vescovo di Torino, da cui ebbe origine e titolo la chiesa torinese.

Il Card. Hlond a Pompei

POMPEI, 24 sera

Proveniente da Napoli, è giunto in automobile S. E. il Cardinale Hlond, Primate di Polonia, che ha visitato la Basilica della Madonna di Pompei, dove ha sostato in preghiera, ripartendo, poi, per Roma.

L'arrivo a Fiume del Presidente della Polonia

FIUME, 24 sera

Ossequiato dal Prefetto e dal Segretario federale di Fiume è giunto, in forma privata, il Presidente della Repubblica polacca, S. E. Moscicki, con la consorte nobil Donna Maria Moscicki Dobizanska. Egli è accompagnato da S. E. l'Ambasciatore di Polonia a Roma e dal personale del seguito. S. E. Moscicki trascorrerà un periodo di riposo in una villa della riviera del Carnaro.

Il Principe di Piemonte atteso a Cremona

CREMONA, 24 sera

Domenica tre luglio S.A.R. il Principe di Piemonte, accogliendo l'invito di S. E. Farinacci, giungerà a Cremona per visitarvi la seconda fiera nazionale di arte antica e di pittura dell'800 e per inaugurarvi la stagione lirica in piazza del Duomo con l'opera «Barbiere di Siviglia».

S. E. Lantini alla Biennale

VENEZIA, 24 sera

Il Ministro delle Corporazioni, ricevuot al suo arrivo a Venezia dal Prefetto e dalle principali autorità si è recato alla Biennale che ha visitato minutamente. Nel pomeriggio S. E. Lantini ha lasciato Venezia.

IL VANGELO

III Domenica dopo Pentecoste

I TRAVIATI

In quel tempo si facevano dappresso a Gesù pubblicani e peccatori, per ascoltarlo. E mormoravano i Farisei e gli Scribi dicendo: « Costui accoglie i peccatori e mangia con essi ». Ed egli propose loro questa parabola dicendo: « Chi tra voi, avendo cento pecorelle, perdutane una, non lascia nella solitudine le altre novantanove, e non va a cercare la smarrita fino a che la ritrovi? E trovatala, se la pone sulle spalle con gaudio; e tornato a casa chiama gli amici e i vicini, dicendo loro: « Fate festa insieme con me, perchè ho trovato la mia pecorella, la smarrita ». Così, vi dico, sarà più festa in Cielo per un solo peccatore pentito, che non per novantanove giusti, i quali non hanno bisogno di penitenza. — Ovvero quale donna, avendo dieci dramme (circa dieci lire), perdutane una, non accende la lucerna e spazza la casa, e cerca attentamente, finchè la trovi? E trovatala chiama d'intorno le amiche e le vicine dicendo: « Rallegratevi insieme con me, chè ho ritrovato la dramma che avevo perduta ». Così, vi dico, si fa festa innanzi agli angeli di Dio per un solo peccatore che si pente ».

[S. Luca, XV, 1-10]

* * *

La Liturgia del tempo di Pentecoste dà larga parte alla catechesi morale, formativa del cristiano. A questa fa oggi come da introduzione il pensiero rassicurante della divina misericordia, che cerca i traviati per ricordarli alla Giustizia sotto la disciplina del mite Maestro delle anime.

L'insegnamento di Lui su questa consolante verità è dovuto allo scandalo dei Farisei per la buona grazia onde Egli accoglieva peccatori e pubblicani in gran numero e non ricusava di mangiar con loro. Per via di parabole Egli giustifica la sua condotta, mettendo in evidenza il sentimento e il contegno di Dio nei riguardi degli smarriti della vita per le vie del male.

* * *

Questi sentimenti sono di compassione e di perdono, due cose alle quali la genia dei Farisei fu in ogni tempo estranea. C'è infatti una pietà religiosa, o meglio, ci sono forme religiose che irrigidiscono l'uomo chiudendolo tutto nella preoccupazione delle osservanze e delle pratiche divote, nella cura esclusiva del proprio « io » spirituale, a detrimento della carità: forme che non attirano, anche se sono ammirate, che tolgono il senso della benigna, condiscendente adattabilità e rendono talvolta perfino crudeli per malinteso zelo della Giustizia. Religione, questa, intransigente arcigna corazzata nella sua torre d'avorio, quindi sterile e antipatica, adatta, se si vuole, a far certi interessi spirituali privati, non davvero gl'interessi di Dio.

Il quale Dio è anzitutto padre; anzi è l'unico padre che realizza a pieno il concetto della paternità, di cui gli uomini — i padri terreni — sono soltanto partecipi; Padre che non può, come tale, disinteressarsi dei figli discoli e non desiderare il loro ritorno sulla retta via.

I Farisei dicevano: « Si fa festa in Cielo ogni volta che un peccatore è spazzato via dalla terra »; Gesù, che conosce il Padre, rovescia il brutto aforisma, affermando, al contrario, che in Cielo è festa quando un peccatore si pente, cioè ritorna al Padre: il quale non può restare insensibile — tutt'altro! — alla resipiscenza di un figlio.

* * *

Così, mentre l'uomo col suo zelo amaro mira a distruggere il male, Iddio nella sua sapienza e bontà, mira a restaurare e a risanare traendo dal male il bene, trasformando in buoni i cattivi. E finchè resta nell'uomo la possibilità di questa trasformazione, Egli, pur rispettando la sua libertà, lo cerca, lo agita, lo punge in tutti i modi, dall'esterno e dall'interno; e questa sua pietosa attività trova un pallido confronto con quella del pastore che ha smarrito la sua pecorella, con quella della povera massaia, che delle sue poche preziose dramme ne ha perduta una.

* * *

A indagar poi da vicino le divine arti di sì fatta ricerca, esse ci si rivelano aliene dalla violenza — che fa gli ostinati, i ribelli, gli ipocriti — e il più sovente ci appariscono identificate nella provvida sventura, nel tedio di una esistenza moralmente vuota e nulla, nella tristezza che portano con sè le passioni coltivate, nelle mille disillusioni della vita, nello spettacolo suggestivo della circostante virtù, nel ricordo di questa stessa virtù, un tempo amata e praticata.

* * *

Che se tale è la condotta di Dio coi traviati, come ci si può maravigliare di Gesù Cristo e di quelli che ne custodiscono il messaggio e lo spirito, se essi si accostano volentieri ai caduti, e s'inchinano ad essi con le attrattive dell'amicizia e dell'amore?

E quale altra verità è per l'uomo più consolante di questa, per cui egli impara come non c'è colpa nel mondo che sia più grande della bontà di Dio?

* * *

Che se alle due parabole della pecorella e della dramma smarrite si vorrà aggiungere quella del Figliuol prodigo, che ne ripete il concetto e le completa, chi non vede come questo Dio si fa sentir più vicino che mai alla nostra colpevole infelice umanità, e la sua stessa grandezza commuove assai più che non atterrisca?

Tra le due correnti — la pessimistica e l'ottimistica — nelle quali la Cristianità ondeggiò più o meno sempre circa la concezione di Dio, noi ci sentiamo allora, senza nessun dubbio al riguardo, trascinati con la Cristianità della prima ora e coi grandi spiriti che più a fondo penetrarono il Vangelo, a ravvisare in Dio l'affettuoso Padre della misericordia, clemente e benigno, e a riposarci tra le sue braccia, con la serena fiducia del timore che non turba e dell'amore che spera.

V. C.

Pagine edite ed inedite dell'attività d'un Santo

Patriottismo, diplomazia e cultura in funzione dell'apostolato

Un Santo diplomatico è una contraddizione in termini? Sono proprio antitetiche la santità e la diplomazia?

Se il buon frate manzoniano all'importuno e iperzelante portinaio faceva osservare che « omnia munda mundis», noi possiamo osservare che anche la diplomazia diventa santa, quando è toccata e usata da un santo autentico.

* * *

Siamo negli anni di lotta furibonda del Turco, contro l'Europa cristiana. La più impegnata nella guerra, anche per ragioni, che poco o nulla avevano da fare con la difesa della Fede e della civiltà cristiana, era la Repubblica di S. Marco.

Un Santo Patrizio veneto, vescovo di Padova e cardinale, Gregorio Barbarigo, nei duri frangenti, tutto si adopera per la sua Patria, con dinanzi una grande visione.

Mira alla conversione di tante anime: al ritorno dell'Oriente cristiano all'unità della chiesa cattolica: ma vede che questa sarà impossibile — o quasi — finchè il Turco non sarà debellato.

Mirava alla fondazione di un impero, possibilmente veneziano, nella Grecia, nell'Africa, nell'Oriente europeo e asiatico, perchè liberati dai Turchi, si riuscisse a spianare la via per le missioni cattoliche.

La sua preoccupazione politica era, quindi, un desiderio perennemente anelante alla pace tra i principi cristiani, alla guerra contro il turco, alla restaurazione dell'Impero veneziano, alla libertà dell'Italia e dopotutto, ma sopratutto, alla dilatazione del Regno di Cristo nelle anime di tutte le genti.

Nella lotta secolare di Venezia contro i Turchi, il patriottismo del Beato Cardinale si illuminava e temprava della fede divina e umana che la sua Repubblica, quantunque battuta e declinante in debolezza senile, potesse ancora, ribenedetta da Dio e aiutata dal Papa liberare dalle minaccie e dalla vergogna degli implacabili nemici della religione e della civiltà cristiana, l'Europa.

L'opera del Beato Gregorio Barbarigo per l'Oriente è stata illustrata e documentata dal prof. Sebastiano Serena — del Seminario di Padova — in una «comunicazione» alla Società italiana per il processo delle Scienze.

« Con mio gran dispiacere — scriveva il Cardinale da Roma nel marzo del 1677:

« la pace si allontana e la guerra con il Turco si avvicina... Il Papa mi disse dubitare che, in luogo che noi andiamo ad attaccar il Turco, il Turco attacchi noi. Oh se i Papi passati avessero pensato tanto alla sua Chiesa, beata Chiesa!.... »

Lamenta che la «Cristianità dorme.... ».

I Veneziani vorrebbero aiuti: «ma tutti sono spiantati... Sua Beatitudine ha gran desiderio di consolarvi: ma per trovar denari undique angustiae».

Ed invoca la pace «tra Cristiani, per una sola guerra contro gli Infedeli, che pure è così necessaria, utile, e, si può dire con verità, facile, quando si volesse applicarsi ».

« Ben mi dispiace che, mentre l'Imperatore va a prendere li cervi, il Turco pigli le città.... I cristiani si mangiano tra loro e il comune nemico trionfa ».

E' suo voto « di nuovo si celebri l'augustissimo Sacramento in Santa Sofia di Costantinopoli ».

Bisogna combattere ancora e vincere... «e, a ciò ottenere, è necessario nei fedeli un vero pentimento dei peccati ».

Questa la prima arma nella battaglia: — preghiera e penitenza.

Avevano, i Reggitori veneziani, ordinate pubbliche preghiere.

Religiosi assai, quei signori, ma tanto illogici nel conciliare l'inconciliabile. E il Beato: « Mi piace che si ricorra a Dio con l'orazione; ma vorria che si ricorresse ancora con un altro mezzo, che è quello di impedir i peccati. Mi vien scritto (e non è da Venezia) che il senso sia in sommo grado e che le cose sempre peggiorino ».

Durante il lungo... eterno conclave del 1691 — cinque mesi! — si adoprò in tutti i modi affinchè fossero mandate in Oriente galere pontificie, in aiuto della Repubblica Veneta. Purtroppo, tutti gli sforzi si infransero contro la «casistica», e contro i «giuristi» affermanti che « sede vacante » non si dovevano inviare navi pontificie! neppure in aiuto di Venezia soccombente.

Non si limita a spronare gli altri: dà l'esempio, inviando quanto più può aiuti al Governo della Serenissima.

Quando questa aspettava denari dai suoi sudditi scriveva:

« Nè io ho saputo che miglior espediente prendere che quello di S. Carlo arrivato a Milano: ch'è il licenziar quella corte, che non gli era necessaria.

Solo licenziare la corte?

Per i suoi poveri, da poverissimo viveva il Beato Cardinale.

Sentiamo la testimonianza del Patriarca Giovanni Badoer!

« Il suo vestire era così povero, che non aveva nemmeno il bisognevole. E io l'ho veduto una mattina con una zimarra di cadis, foderata di pelle di agnello, tutta lacera, che non valeva a parer mio, trenta soldi. Anco gli abiti sacri erano ordinarissimi, portando in visita un pastorale di legno inargentato... Conduceva quattro soli cavalli e tristi, con carrozze vecchie e rotte, che frequentemente rimanevano per istrada.... ».

Sappiamo che ha dato al Re di Polonia, per la guerra al Turco, 3000 ducati. Non sappiamo, invece, quanto abbia dato alla Repubblica di S. Marco.

Verso di essa, però, aveva assunto un debito di ben sedicimila ducati «onde — scriveva al fratello — tutto il mio capitale, che mi trovo avere, eccetto la vita, non paga questo debito ».

Si sa quanto amasse lo studio e i libri. E perfino, per questi, sa imporsi strettezze.

« Mi ricordo — affermò Sebastiano De Grandis — rettore del Seminario — che in varie occasioni parlando intorno alle guerre, che passavano fra i Principi cristiani e il Turco, diceva che avrebbe voluto e desiderato intendere e vedere ridotti tutti quei paesi alla fede di Cristo. E avrebbe a questo effetto, non solo dato tutte le sue sostanze, ma ancora il suo sangue.

Era il buon servo di Dio totalmente dedito alla conversione degli Infedeli, non badando a spese, nè ad incomodi nè anco a disgusti che frequenti volte incontrò ».

E per la conversione degli Infedeli «attrezzò» il suo Seminario.

Alla notizia delle vittorie delle armi cristiane in Oriente, un giorno andò in Seminario giulivo e disse al Rettore De Grandis «che si sollecitasse con ogni applicazione a che li giovani del Seminario si facessero perfettamente eruditi nella lingua greca, per mandarli colà ad istruire quella barbara gente nella Fede cattolica. Esso avrebbesi poi caldamente maneggiato in Roma, per essere fatto Patriacra di Costantinopoli ».

Quando fu vescovo, rinunciò a tutti gli studi non rigorosamente confacienti al suo ministero. Andava, però, cercando il modo di non escludere anche il greco, con la speranza di trovare un breviario romano tradotto in questa lingua «per potersene servire quotidianamente per mantenere la lingua greca in chi ha poco tempo di leggere libri simili ».

Ln funzione dell'apostolato tra gli Infedeli e gli scismatici orientali fece sorgere la grandiosa tipografia del Seminario di Padova, e impose, dando pratiche e minute direttive, lo studio delle Lingue orientali.

E annunciando la stampa del Corano esprimeva la speranza che «farà vedere che anco in Italia si sanno le lingue orientali ».

Intanto giovani ebrei, venuti in età idonea, erano collocati e mantenuti nelle botteghe principali di Venezia, a proprie sue spese..... avendo imposto a un soggetto riguardevole di nazione greca, che procurasse con lettere di aver commercio in Grecia, per tirar di colà gente, e unirla alla fede cattolica, pagando Esso tutte le spese che vi potevano occorrere.... ».

Gino Sanvido

La produzione della birra in A. O.

ROMA, 24 sera

L'Agenzia delle Informazioni «Blanco» informa che la produzione mensile di birra in A. O. I. si aggira attualmente intorno ai mille ettolitri ed è quindi sufficiente a soddisfare la massima parte del consumo nei territori dell'Impero.

PER LA STITICHEZZA prendere prima del pasto della sera un GRANO di VALS che regolarizza le funzioni digestive
PRODOTTO ITALIANO
In tutte le farmacie L. 4,50. Rapp. Lab. G. Manzoni & C. — Via V. Vela 5 — MILANO.
Aut. Pr. Milano n. 3999 del 28-1-1937

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Dr. L. C. Venturi
Specialista MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna - Via Del Monte 10, Telef. 24-161
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 13
Salotti riservati

Prof. Comm. Oreste Bonazzi
Primario Ospedale Provinciale riceve per Malattie Nervose e Mentali
dalle 14-16,30 - Barberia, 30 - Tel. 23914 BOLOGNA

RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA
Dott. L. TARGON - MILANO
Via S. Damiano N. 2
ASMA RINITE SPASMODICA NEUROARTRITISMO SIMPATOSI - NEVRALGIE (sciatica trigemino) e VERTIGINI FUNZIONALI
A TRIESTE - Hotel Centrale 1-2 ogni mese
» FIUME - Hotel Quarnero 3-4 » »
» UDINE - Hotel Italia 5-6 » »
» VENEZIA - Hotel Cavalletto 7-8 » »
» TREVISO - Hotel Stella d'Oro 9-10 » »
» PADOVA Hotel Regina 11-12 » »
» VERONA - Hotel Accademia 13-14 » »
» TRENTO - Hotel Savoia 15-16 » »

INALATORIO
Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20-884
BOLOGNA
(Aut. Pref. 26946 - 3-9-34 - Bologna)

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

Porretta Terme
Sorgenti SOLFOROSE e SALSOJODICHE
INALAZIONI - POLVERIZZAZIONI - BAGNI - BIBITA
DOCCIE ASCENDENTI - IRRIGAZIONI
Stazione idroclimatica ideale di mezza montagna
ALBERGHI di ogni categoria, soggiorni a forfaits
Boschi, Lago. RIDUZIONI FERROVIARIE 50%
Per informazioni rivolgersi:
AZIENDA AUTONOMA DI CURA e DIREZIONE TERME
(Aut. Pref. Bologna N. 17481 del 22-5-1935)

AGRICOLTORI!
AVETE TRE MESI DI SOLE DA SFRUTTARE
Ma bisogna far presto. Arate e seminate, oppure piantate subito! Vi forniamo:
GRANONE, FORAGGERE VARIE, PIANTINE DI CAVOLFIORI, CAVOLIVERZE, CAVOLI CAPPUCCI, CARDI, SEDANI ecc.
Elevato rendimento e prezzi modici sono prerogativa delle nostre sementi e delle nostre piantine.
Stab. Forestale ANSALONI - Bologna
Via Oretti 14, Tel. 22250 — Negozio, Via Pignattari 4, Tel. 25952

VIAGGI NEL TEMPO: spazî - colori - armonie

La 20a Biennale veneziana d'arte

1° - Paesaggio dell' 800

Venezia, giugno

C'è un pubblico che viene a Venezia all'Esposizione Internazionale d'arte per convincere se stesso che « al giorno d'oggi » non si fa niente di buono. Codesto pubblico, sia spinto ai Giardini da una genuina curiosità figlia dell'amore per le cose d'arte, o dall'obbligo di timbrare i biglietti ferroviari con riduzione speciale per le Biennali, è in preda a un sentimento con due faccie sole: sconfinata e irrazionale deferenza per quanto è stato fatto dai morti; scetticismo e riprovazione sconfinati e irrazionali per quanto è stato fatto da autori vivi. La vita e la morte qui non hanno bisogno di certificati e la nostra osservazione calza anche nei rari casi d'autori che sembrano morti e sono vivi, e viceversa; cioè tocca sopratutto vitalità e mortificazione dipendenti dall'Arte e non da incidenti storici ed anagrafici quali i compleanni e i decessi.

Qual'è il pubblico? Tutti quelli che non dipingono, non scolpiscono e non incidono sono pubblico, cioè spettatori e committenti; cioè uno dei motivi principali dell'arte che è espressione e comunicazione. Non è incoraggiante accorgersi che mentre gli artisti lavorano gli spettatori non fanno la propria parte e hanno del fatto Arte un sentimento staccato e retrospettivo; inattuale e polemico. E' un pezzo che dubitiamo che la gente abbia bisogno d'arte e che assistiamo, in ragione inversa, alla prodigiosa moltiplicazione degli artisti. E' come se in un paese di gente primitiva e scalza alcuni tali si ostinassero a fabbricare scarpe che nessuno compera e che nessuno vuole provare. Le discussioni e le fazioni intorno alle scarpe potrebbero moltiplicarsi a piacere e così pure i calzolai, mancando la ragione prima e unica per cui le scarpe si fabbricano; il bisogno delle calzature e la critica razionale provocata dal bisogno della migliore calzatura. Così si moltiplicherebbero i costruttori di automobili che non portano e non camminano e le discussioni e le opinioni intorno a ruote e a congegni negati a un destino dinamico.

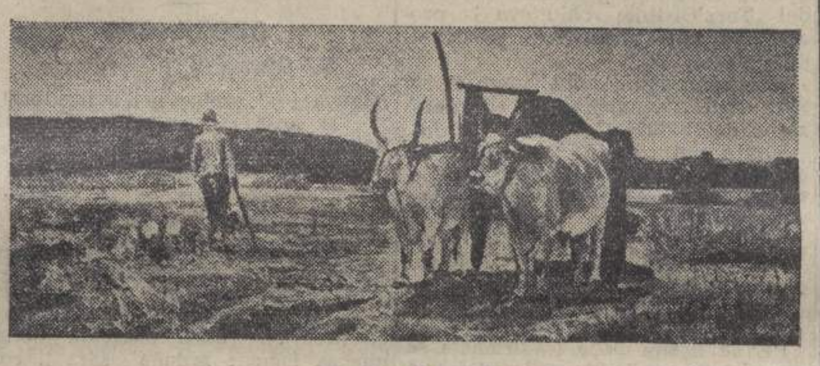
*

Per scopo di conoscenza e di cultura e anche per provocare un interessamento indiretto e polemico, le Biennali veneziane hanno dunque le loro retrospettive che sono quest'anno, la raccolta di paesaggi dell' 800 e la mostra di Guido Marussig, scomparso ancora vegeto, e reso — agli occhi del pubblico — molto interessante appunto per il fatto della sua scomparsa fisica. Abbiamo riconosciuto gli stessi « tipi », nel pubblico, che due anni fa storcevano la bocca dinanzi alla pittura di Marussig, trovarla quest'anno degna di grande considerazione come tutto ciò che è concluso e incontinuabile. La storia che un artista è tale dopo morto non è una facezia.

*

Sotto la qualifica comprensiva di *Precursori* alcuni artisti sono raccolti a fare da proemio al paesaggio dell' 800. Non vogliamo mettere bocca in materia certamente meditata; ma da spettatori osserviamo che le bellissime vedute di Venezia di Bernardo Canaletto e di Francesco Guardi, e specialmente il paesaggio di Alessandro Magnasco, addirittura ancorato al più tipico seicentismo, se rappresentano l'Italia in modo schiacciante per l'orbe, ci sembrano piuttosto concludere che precorrere. Fra i precursori inglesi (Wilson, Gainsborough) e quelli francesi (Hubert, Vernet) che sul finire del '700 presentono la pittura europea dell'800, i nostri settecentisti sono il meraviglioso sigillo di un predominio artistico che tramonta; se così si può dire senza incorrere in delitto di lesa patria. Fattori ed altri del nostro '800 compirono lo sforzo eroico di inventarsi. Il nostro fu Risorgimento bell'e buono e somiglia a quello della storia patria in ogni altro campo, e — si potrebbe indurre — ha in potenza tanta forza di rinascita quanta l'altra pittura europea contemporanea ne ha di decadenza. In altri termini il nostro '800 è fuori fase e non altro, rispetto all' '800 francese, ciò che consente di fare a meno di scuse e di espedienti.

I più « europeizzanti » degli ottocentisti nostri, Grubicy, De Nittis, Carcano ecc., risultano (valore individuale a parte) i meno ricchi di principii continuabili, i meno ricostituenti per la rinnovata tradizione nazionale. Il povero in spirito Giovanni Fattori, l'agro e umile Fattori fa tutto quello che non piace e che irrita nella sua pittura — così provinciale e poveretta — ed ha una fermezza caparbia e vittoriosa raccomandata al disegno, al realismo antisentimentale, alla fede di un talento ben più carico di destino che non tutte le piacevolezze romantiche del suo tempo. Accanto a Fattori sia lecito metterne pochi altri: Ranzoni per esempio, e in certo senso anche Fontanesi benchè intorbidato da troppi elementi spuri e preoccupato della regìa dei suoi quadri in un senso teatrale più che poetico.



Giovanni Fattori

Paul Cézanne

Non si può dimenticare Silvestro Lega di cui figura qui *In villa* una scena che potrebbe essere « di genere » per qualunque altro ma che in Lega acquista sodezze e fatalità da quattrocentista, e non bisogna dimenticare Luigi Bertelli, un rustico piccolo genio emiliano pressochè sconosciuto, uno di quei pochi che inventano davvero e che avrebbe dipinto solo, sulle rovine del diluvio. Quando si voglia entrare nella considerazione dei valori primi e assoluti della pittura, questo Bertelli è uno dei pochissimi che lo consenta.

Fra i paesisti nostrani alla Biennale molti altri ne figurano, tutti — quali più quali meno — già collocati nelle gerarchie e variamente interessanti: Palizzi, Favretto, Gigante, Dalbono, Ciardi, Delleani, fino ai Michetti, Sartorio, Cabianca, Zandomeneghi, Nono, ecc..

*

Fra i francesi si va dal quasi seicentista Georges a Daubigny, Diaz, Etienne, Rousseau, Cazin, Fromentin, fino a Courbet e Delacroix che possono rappresentare l'anello di giuntura con gli «impressionisit» celeberrimi e celebrati. Qui i nomi si fanno troppo noti perchè occorrano illustrazioni; Manet, Renoir, Cézanne, Pissarro, Monet, Gauguin, Sisley, Signac, Seurat ecc.. Ritroviamo il *Giardino di Bellevue* di Manet, *L'Estaque* di Cézanne, una veduta di *Tahiti* di Gauguin, « pezzi » che fanno testo nella pittura internazionale, fortemente rappresentativi del tempo e del valore degli autori.

Tra gli inglesi figurano Constable, Lewis, Crome, e il notissimo Turner con le sue marine piene di grazia e di nebbia. C'è in tutta questa pittura la pacata e distaccata adesione britannica alle correnti continentali e il bagliore di qualche talento, subito rattratto e allontanato.

Fra i belgi troviamo Meurier col suo *Paese nero*, padre di tutta la pittura moderna fiamminga, latobitume e carbone; Boulenger padre degli annuvolati; Vogels, padre degli spiritati coloristi che producono i paesi settentrionali tanto nostalgici di sole e imperterriti manovratori di colori vergini. Intendiamoci elevatissima arte ma col timbro particolare, locale del suo accento e perciò internazionale sopratutto nel senso che produsse per circa un mezzo secolo due terzi della pittura nordica da esposizione. C'è anche un interessante aralista come Braekeleer, Volgels; uno dei più schietti e valorosi col suo *Paesaggio d'inverno*, e infine il prestigioso Claus col suo *Viale soleggiato* dove il bianco sole del nord frastaglia di ricami una strada campestre, fino all'allucinazione.

L'Olanda ha con il Belgio un passato e una tradizione paesistica unici al mondo. Troviamo qui Van Pieter, nato nel 1776 e morto nel 1839, che si riallaccia ai suoi padri del '600 in linea ovvia; Schelfhout minuzioso e pedante, Witsen tutto il contrario, Toorop pieno di accenti modernissimi, Israels il fosco narratore del ghetto, qui tutto arioso e sorridente per felice eccezione; e finalmente Vincent Van Gogh l'olandese francesizzato, una delle stelle più bizzarre e interessanti del firmamento impressionista. Van Gogh, non ostante il clima francese, ha conservato sempre un accento nordico nella illuminazione algida della sua pittura e nella superficie frantumata e tormentata delle sue tele. Nei paesaggi che figurano qui fra quelli dei suoi compatioti è stranamente più simile a Monet e a Signac, ma forse per forza di paragone.

Fra gli svizzeri troviamo lucori e durezze di ghiaccio e di acciaio. Gli svizzeri più svizzeri, come Meuron e Calame hanno più apparenza caratteristica fino ad essere sgradevole, meno Koller che pure è presente con un abbacinante *Ghiacciaio*. Fra tutti il preferibile è Ferdinando Hodler che peraltro è di indubbia derivazione cezanniana.

Fra i cecoslovacchi notiamo gli accenti classici (alla Corot) di Manes e gli onorevoli saggi di Slavicek; fra i romeni e gli ungheresi non vediamo nulla di notevole se non — fra gli ungheresi — quell'aspirazione verso la pittura italiana che nei momenti felici seppe fondersi agli spiccati caratteri magiari, come in Marko. Dei danesi non si saprebbe proprio che dire.

Qualche acquerello e pastello dei francesi Cottet, Delacroix, Carrière, Bonvin ecc... completano la rassegna della pittura europea dell' 800.

Dimenticavamo un saggio nordamericano, *Chiaro di luna al faro di Wood's-Island*, di Homer Winslow; ma questo chiaro di luna è di marca inglese evidentemente. L'America, nè qui nel concerto mondiale dell'800 nè nel padiglione della produzione moderna, può dire d'essersi presentata con intenzioni di mostrare la propria autonomia artistica. Peccato perchè la pittura dei «pionieri» l'avremmo vista con vero piacere.

N. C. Corazza

MONDO musicale

✱ *Il Concorso internazionale di Vienna* indetto dall'Accademia musicale di quella città, al quale hanno partecipato 170 concorrenti appartenenti a 18 nazioni di tutto il mondo, si è chiuso in questi giorni.

Anche in questa artistica competizione internazionale — come e meglio di quella di Bruxelles, di cui demmo notizia — si è avuta una magnifica affermazione italiana.

Infatti, nel torneo pianistico, su 42 partecipanti, agli italiani sono stati assegnati il 1.o (1000 marchi), il 2.o ed il 3.o premio; rispettivamente nelle persone del veneziano Gino Gorini (il quale, oltre che come concertista, sta facendosi strada fra i giovanissimi compositori), il romano Gherardo Maccarini Carmignani e Laura Ferlan. Alla bolognese, quasi ancora fanciulla, Maria Emma Pasi è stato unanimemente attribuito il 1.o premio della categoria giovanile.

Pure nel canto hanno ottenuto un'ottima classificazione i nostri connazionali Mario Borriello ed Africo Baldelli, entrambi baritoni. Di quest'ultimo, provvisto di non comuni e già sviluppate qualità artistiche, ci piace ricordare l'eccellente suo debutto nella Stagione Lirica Sperimentale, tenutasi nello scorso inverno a Bologna, registrato su questo foglio.

Il pianista Borini è riuscito primo assoluto in modo addirittura trionfale, tant'è che dopo la seconda eliminatoria venne dispensato dalla terza ed ultima prova.

Nuovo motivo d'orgoglio, ed ora nel campo dell'arte, si aggiunge ai molti altri che gl'italiani d'oggi hanno; ancor più vivo, quando si pensi che è questa la prima volta che un concorso di tanta importanza è vinto da un italiano.

✱ *Il Festival Musicale di Potsdam*, che si svolge dal 20 al 27 del corrente mese di giugno, prevede, fra le altre manifestazioni, un'eccezionale rappresentazione al teatro Neues Palais». In questo teatro — capolavoro dell'architettura rococò, inaugurato 170 anni fa dal gran Re Federico II di Prussia la cui sala contiene soltanto 300 posti, viene inscenato un dramma musicale del XVIII secolo in edizione di lusso: la «*Medea*» di Giorgio Benda, fecondo compositore boemo vissuto dal 1709 al 1786, figlio musicista e fratello di altri quattro musicisti.

Non teatro di masse per le masse, questo, ma «di pochi per pochi».

✱ *L'Oratorio Sacro «S. Nicola»*, opera nuovissima del Maestro Don Cesare Franco, recentemente eseguito per la prima volta al Teatro Petruzzelli di Bari, ha riportato lietissimo successo di pubblico e di critica.

L'Oratorio, per soli, cori ed orchestra, consta di tre parti precedute da un prologo, recanti rispettivamente i titoli: «Il prodigio dei tre fanciulli», «La dotazione delle tre donzelle», «San Nicola a Bari».

Il sacerdote musicista pugliese — che è anche autore del testo per il quale, oltre ad episodi leggendari della vita del Santo, si è valso di appropriate frasi della Sacra Scrittura — ha composto una musica che è apparsa ispirata e di particolare efficacia significativa».

La breve «trilogia», come Oratorio tradizionalmente inteso, sebbene non trascuri andamenti e spunti degli antifonari e degli inni della Sacra liturgia, presenta qualche innovazione. La quale, pur senza alterarne sensibilmente il carattere necessariamente «sacro», l'avvicina alquanto a quello teatrale.

Ciò che concorre, infine, a rendere l'opera meglio accetta al pubblico, che spesso, anche se non del tutto incolto, nutre a torto molte prevenzioni sull'Oratorio, disertandone le infrequenti esecuzioni.

✱ «*Cecilia*», la fortunata opera lirico-mistica del maestro Don Licinio Refice, che tanto favorevole incontro ha avuto sui palcoscenici italiani ed esteri, ha già raggiunto la 100.a rappresentazione.

Caso davvero eccezionale, anzi più unico che raro, giacchè non vi è melodramma recente di autore italiano vivente che abbia «toccato» o «battuto» simile primato.

✱ *Un grande pianoforte da concerto* di gran marca tedesca, è stato graziosamente donato al Circolo Artistico di Venezia dal Fuchrer, Capo del Terzo Reich.

Una «bazza» che molti Circoli si augurerebbero per il valore del dono e per l'eccezionalià del donatore. L'importanza che il «Circolo Artistico di Venezia» assume specialmente durante i convegni d'arte, che nella bella città adriatica trovano annualmente ospitalità, giustificano l'aspirazione al privilegio di quel Circolo ed il cospicuo dono offerto.

In occasione dell'apertura della «Biennale Veneziana» il magnifico strumento è stato inaugurato con un concerto tenuto da un eminente pianista, naturalmente, tedesco.

✱ *Marcia della Germania Unita* è il titolo di una composizione di Giovanni Strauss padre testè ritrovata a Vienna, che ora — dopo i recenti avvenimenti politici austro-tedeschi — viene ad assumere un singolare valore di attualità.

Non sappiamo se J. Strauss (senior) nutrisse sentimenti politici «unitari» quando, durante i movimenti del 1848, egli compose codesta «Marcia», indicata come op. 227, eseguita una sola volta in occasione di una parata militare nello stesso anno.

E' certo che il capostipite dei creatori del valzer viennese non poteva comunque immaginare il vaticinio che in quella modesta musica occasionale era contenuto.

a. c.

RIVISTE

✱ *Musica d'oggi* — Milano (Maggio 1938-XVI).

R. De Rensis: Ettore Romagnoli e la musica — E. Oddone: La musica nella educazione dell'infanzia — *Musica*: G. C. Brero: Il piccolo fornaio (lirica per canto e pianoforte).

✱ *Le Menestrel* — Parigi (Maggio 1938) N. 18 - G. Toudouze: Chacun son metier, les arts seront bien gardés!

Le commissioni esaminatrici
pei concorsi universitari

ROMA, 26 sera

Ecco l'elenco delle Commissioni giudicatrici dei concorsi a cattedre universitarie, per le Facoltà di scienze fisiche, di farmacia e d'ingegneria.

Facoltà di scienze fisiche ecc. Analisi matematica (algebrica ed infinitesimale) nella R. Università di Cagliari: prof. Mammana Gabriele della R. Università di Napoli. Prof. Picone Mauro della R. Università di Roma, prof. Sansone Giovanni della R. Università di Firenze. S. E. prof. Severi Francesco della R. Università di Roma. Professor Severini Carlo della R. Università di Genova. Geografia nella R. Università di Cagliari. Prof. Biasutti Renato della R. Università di Firenze. Prof. Caraci Giuseppe della R. Università di Pisa: Prof. Jaia Goffredo della R. Università di Genova. Prof. Magnaghi Alberto della R. Università di Torino. Prof. Milone Ferdinando del R. Istituto di Cagliari. Zoologia nella R. Università di Cagliari: On. Prof. Ghigi Alessandro della R. Università di Bologna. Prof. Pierantoni Umberto della R. Università di Napoli. Prof. Remetti Ettore della R. Università di Genova. Prof. Silvestri Filippo della R. Università di Napoli. Prof. Stefanelli Augusto della R. Università di Bari. Botanica nell'Università di Ferrara: Prof. Beguinot Augusto della R. Università di Genova. Prof. Cappelletti Carlo della R. Università di Torino. Prof. Carano Enrico della R. Università di Roma. Prof. Chiarugi Alberto della R. Università di Pisa. prof. Chiovenda Emilio della R. Università di Bologna. Mineralogia: nella R. Università di Cagliari: Prof. Aloisi Pietro della R. Università di Firenze. Prof. Carobbi Guido della R. Università di Bologna, Prof. Gortani Michele della R. Università di Bologna, Prof. Grill Emanuele della R. Università di Milano. Prof. Millosevich Federico della R. Università di Sassari. Prof. Bordoni Ugo della R. Università di Roma. Prof. Carrelli Antonio della R. Università di Napoli. Prof. Occhialini Augusto della R- Università di Genova. Prof. Polvani Giovanni della R. Università di Milano. Prof. Tieri Laureto della R. Università di Firenze. Facoltà di Ingegneria: Architettura tecnica nella R. Università di Bologna: Prof. Capitò Giuseppe della R. Università di Palermo. Prof. Foschini Arnaldo della R. Università di Roma. Prof. Giannelli Aristide della R. Università di Roma. Prof. Milani Giovanni Battista della R. Università di Roma. S. E. Prof. Piacentini Marcello della R. Università di Roma.

Idraulica nella R. Università di Roma: prof. De Marchi Giulio del R. Politecnico di Milano. Prof. Lelli Marcello della R. Università di Genova. Prof. Marzolo Francescso della R. Università di Padova. On. Prof. Puppini Umberto della R. Università di Bologna. Prof. Silvestri Euclide del R. Politecnico di Torino.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

11,30: Orchestrina Angelini.
12,40-13: Dischi di musica varia.
13,15: Corpo musicale della R. Aeronautica.
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA NAPOLI II - MILANO III

19,30: Musica varia.
21: «Biraghin», commedia in tre atti di A. Fraccaroli. Protagonista Dina Galli

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

19,30: Radiorchestra.
20,30: Fanfara dei Bersaglieri.
21: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: « La via della finestra », commedia giocosa in due atti di G. Adami. Musica di Riccardo Zandonai. Diretta dall'Autore. Maestro del coro: Achille Consoli.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II . TORINO II - GENOVA II ROMA (Onda ultracorta)

19: Musica varia e canzoni.
19,10: Echi del giorno e curiosità.
19,20: Accademia di canto corale della « Gioventù Italiana del Littorio » di Como.

LIRICHE UMANE
CIECHI

Un po' più cauti i movimenti, un po' meno spedito il passo e volentieri soccorso dal tenersi sottobraccio, gli uni agli altri, allacciati, ci impressionano, questi adolescenti, troppo più pacati e gravi di quello che non consenta l'età. Intorno ai loro giovani anni la primavera infiora gli alberi e le siepi: ridenti volti di fiori si affacciano al verde dei prati: alto, le rondini trillanti incrociano voli all'occaso, ma non vi è alcuno nei gruppi giovanili, che volga il capo al circostante sorriso o lo alzi all'azzurro del cielo. Tutti questi giovani sono ciechi. Ciechi dalla nascita o in seguito a malattia o in conseguenza di infortunio; o lo sono divenuti per gradi ed improvvisamente, ma senza rimedio.

Simili a giardini chiusi

Eppure, se possiamo vincere il brivido di angoscia che ci dà questa rivelazione e riusciamo ad affacciarci ai recessi di queste menti sconosciute, non le troveremo squallide e deserte, ma simiglianti — invece — a giardini chiusi, rivelatori di impensate bellezze. Sovente, così, ci è avvenuto di penetrare in taluno di questi, di là da un muro alto e massiccio, di cui avevamo immaginato la vegetazione prigioniera, stenta, privata d'aria, saturata di umidità e di ombra, vegetante senza fiorire di là dal muro... e che invece ha rivelato alla nostra meraviglia fiori singolari e stupendi, sbocciati su piante rigogliose ed il pozzo, abbellito di un muschio da fiaba, ospitare i colloqui di fidenti uccelli.

Ad uno di tali giardini, appunto, ci ha fatto pensare lo spirito dei giovani ciechi ai quali la loro confidenza ha concesso al nostro di affacciarsi; e lo abbiamo veduto proteso intensamente verso questa bellezza del mondo, della quale non come noi godono, in quanto mancano di uno dei sensi che la rendono accessibile, ma non meno di noi. Diversamente soltanto.

Esiste, nella loro forma mentale, una formidabile, sottile, esercitata e collaudata capacità di figurazione che — priva di termini di paragone — non subisce tentennamenti e si crea sempre più profondi punti fermi e scolpisce nel ricordo la propria certezza: questa capacità di figurazione, come non soffre di termine di paragone, così non conosce distrazioni.

Come uno sciame ronzante di insetti entra da una finestra spalancata, così a noi vengono, attraverso la vista, una folla di immagini e di colori, che impressionano ed occupano di sè le nostre facoltà sensibilizzate, in un senso piuttosto che in un altro, a seconda degli individui, ma, comunque, sensibili, ed è così che, sulle orme della vista, entrano in azione il desiderio, il rimpianto, l'impazienza, l'allegria, la tristezza, tutti quei moti dell'animo che provocano in noi, e sovente, gioia, sofferenza, conflitti, ed insomma, tolgono continuità ed intensità alla nostra visione interiore ed anche alla attività che, nel momento, ci occupa.

Un ponte di rose

Senza interferenze dall' esterno, quindi, senza distrazione, immerso in una solitudine tranquilla, il cieco, che in noi desta così palpitante pena, così urgente desiderio di penetrarlo della nostra maggiore efficienza (colmando la lacuna della sua) contempla con l'occhio interiore un suo panorama dai contorni fermi, dai rilievi statici, dalle colorazioni fisse; abita nel cerchio di un anello chiuso e non ha bisogno di noi.

Il bisogno di noi sorge nel cieco soltanto quando egli esca dalla comunità dei suoi simili per venire a far parte dell'altra, infinitamente più numerosa, ed alla quale — convivendo — si deve uniformare; ed è a renderlo idoneo a questa convivenza, che tende l'educazione dei ciechi. Da un centro di raccolta, infatti, dove metodi speciali impartiscono loro l'istruzione elementare e tutta una speciale educazione, intesa particolarmente ad affrancarli dalla schiavitù in cui la loro manchevolezza li tiene, i giovani ciechi vengono destinati (con un criterio di scelta che si ispira alla osservazione delle singole tendenze e dei desideri) sia ad un secondo istituto che ne faccia degli artigiani, sia ad un altro che coltivi le loro disposizioni agli studi e alla musica. Posto loro in mano questo qualunque strumento necessario ad affrontare la vita, l'assistenza sociale apre ad altri minorati le porte, mentre presso costoro considera chiuso il suo compito ed alla vita, che li aveva respinti, inidonei e trepidi, li restituisce armati e sicuri di sè. All'amore del più vicino prossimo di fare il resto. Questo amore ispirerà sempre la mano perchè guidi la loro, malsicura, nel buio? La voce che interpreta e traduce l'umano pensiero, quasi sempre fissato nei caratteri indecifrabili? Presterà la sollecitudine, che descriva ad essi le luci, le forme, i colori, sino all'evidenza e compia un doppio sforzo continuo per misurare la distanza fra il mondo palese al cieco e l'occulto e rimisurarla, risalendo dall'oscuro al palese, per completarlo, costruendo e ricostruendo — fra i visivi ed i ciechi — una parità che oscilla continuamente fra loro e minaccia di lasciare i più deboli soccombenti e soli?

L'ancora robusta

Ci vorrebbe gentilezza di intuito, bontà umana, amore divino. Ci vorrebbe tempo. Ed il tempo è ciò che fa maggiormente difetto! e ne occorrerebbe più assai se si dovessero esplicare gentilezza di intuito, bontà d' animo e amore umano... Quindi è bene, per poter vivere tra gli uomini, d'essere armati da uomini. Infatti, questi ciechi avranno imparato a bastare a se stessi; sovente saranno in grado di bastare pure agli altri. L'amore gitta il suo ponte di rose anche fra chi è dotato della vista e chi ne è privo; da una parte, colma il vuoto; dall'altra parte lo colma tutta una fioritura di doti personali, squisitamente evolute ed affinate, innanzi alle quali si arresta, sofferma la creatura rude e completa, munita di tutti i suoi sensi e che scopre, a mezzo di quelli del suo compagno, tutto un mondo insupposto. Il ponte lo gitta anche l'interesse; ed allora è di cemento armato, munito di rostri prènsili e robusti. Ma il cieco, seppure di ciò si avvede, prova, insieme alla tristezza che suscita in lui questa constatazione, anche l'orgoglio della propria efficienza, insperata e trionfante.

L'efficienza... la misura sulla quale si vagliano gli individui e che ne ispira il criterio di scelta. La società li stima, apprezza, ricerca inquanto e quanto più li trova utili; sicchè, rendere utili coloro che la Natura aveva perfidamente cercato di gettare ai margini della grande strada, è opera generosa e giusta.

***

Il contenuto vero della vita s'intende quando si sia raggiunto il proprio equilibrio in quel punto che sta fra le qualità proprie ed il rapporto esistente fra esse, gli altri e Dio.

In questo mare infido e sterminato è necessario, alle imbarcazioni che vi si avventurano, un'àncora robusta che possa morder forte la rena. E quando il naviglio è ancorato, la barca sta.

Cesare Calisi

Un busto ad Arnaldo Mussolini
inaugurato da S. E. Teruzzi
al Circolo della Stampa di Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 24 sera

Alla presenza delle autorità militari, politiche, civili e di giornalisti nazionali e stranieri, il Sottosegretario all'Africa italiana ha inaugurato, nella sede del Circolo della Stampa, un busto di Arnaldo Mussolini, offerto dal Circolo della stampa di Milano. Nell'occasione S. E. Teruzzi ha comunicato che i rurali romagnoli, da poco stabiliti nel Semien, hanno intitolato ad Arnaldo la vetta più alta che, presso Dabat, domina la regione, in cui si svolge l'attività dell'Ente Romagna. Dopo avere esaltato, con commossa parola, la figura e l'opera del grande scomparso, il Sottosegretario ha invitato i giornalisti ad onorarne la memoria, inspirandosi al suo esempio di dura disciplina, e ponendo cuore, fede e ingegno al servizio della Rivoluzione con illimitata devozione al Duce.

Successivamente S. E. Teruzzi ha letto, nelle sale dell'«Ejar», una radio messaggio, in cui ha parlato delle condizioni dell'Impero da lui stesso constatate durante il suo viaggio in corso, della lealtà delle popolazioni, dell' operosità, delle magnifiche masse lavoratrici metropolitane e delle vaste possibilità di queste regioni.

Ha poi partecipato ad un rancio, offerto dalla Federazione Fascista e ad un ricevimento organizzato dal «Guf».

Tra i Libri

Catechismo
degl'increduli

Il trattato è veramente a forma di catechismo, cioè a domande e risposte; ma le domande sono fatte da un incredulo, e sono impostazioni di questioni, obiezioni, controrisposte, attacchi di ogni genere. Però, dalla domanda alla risposta, e da questa alle altre domande e risposte, si passa con un filo logico; cosicchè non è interrotto o minorato il carattere di trattato nella sua completezza. Le obiezioni e controrisposte appaiono naturali, supposto il contraditorio dell'incredulo; e la dialettica delle controaffermazioni del credente è finissima e acuta. La trattazione è moderna in tutto il senso della parola, anche per richiami alle teorie d'oggi, dei filosofi avversi alla religione; benchè il trattato apologetico, nel suo complesso, segua le linee tradizionali, toccando ampiamente tutti gli argomenti del catechismo, dalla natura della religione e della esistenza ed attributi di Dio (preliminari della fede) ai misteri, alla Chiesa, Sacramenti, Novissimi, con un epilogo che è di consigli all'incredulo, quasi di aforismi, di questioni che gli si pongono a considerare, per indurlo alla Fede e al ritorno a Cristo. Quanto ad attribuzione del libro ai lettori, possiamo assicurare che il titolo restringe piuttosto che ampliare la categoria di essi. Non solo agli increduli, ma può fare un immenso bene a tutti i dubbiosi, gl'imbevuti da preconcetti, gl'indifferenti. E chi crede troverà pure un libro, un manuale prezioso, con un insegnamento non solo di profonda dottrina, ma di arte del discutere, con proprietà, con carità, con tatto e sopratutto con convinzione basata su solide basi.

A. D. Sertillanges, O. P.: *Catechismo degl'increduli*. Versione autorizzata dal francese del P. S. G. Nivoli, O. P. - Pagine 352. Società Editrice Internazionale. Corso Regina Margherita, 176, Torino - L. 15.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
— NUMERO 700

Sant' Osvaldo

Con l'intervento di S. E. l'Arcivescovo, la parrocchia celebra il decennale dell'A. C.

Domani domenica 26 corrente, la Parrocchia di Sant'Osvaldo celebrerà il decennale delle proprie Associazioni di A. C. Esse sono l'Associazione Uomini «Pio X», Associazione Gioventù maschile «Guido Negri», Associazione Donne «S. Caterina da Siena», Associazione Gioventù femminile «N. S. di Lourdes». Tutte sono fiorenti. A fianco dell'Associazione Uomini sta formandosi la Conferenza di S. Vincenzo. La Parrocchia è orgogliosa di queste organizzazioni, che sono un indizio de' suoi sviluppi spirituali, del suo fervore di vita cristiana e insieme alle altre istituzioni religiose e civili attestano l'alto grado di elevazione del popolo.

Le celebrazioni di domenica sono preparate dalla predicazione del rev. cav. don Berardi Cappellano Capo della Divisione «Montenero».

Diamo il programma che sarà svolto domenica.

Nel mattino, alle ore 6, S. Messa con Comunione generale degli Uomini e Donne; ore 8 S. Messa con Comunione generale della Gioventù; ore 10 S. Messa solenne.

Nel pomeriggio, alle ore 4.30, gruppo fotografico sul piazzale della Chiesa; ore 5.30 arrivo di S. E. Rev.ma Mons. Arcivescovo, Benedizione delle Bandiere, Consacrazione al S. Cuore di Gesù, Benedizione Eucaristica. Indi corteo all'Asilo. Qui il discorso ufficiale sarà tenuto dal sig. Luigi Comuzzi.

Per la solenne ricorrenza il «Bollettino Parrocchiale» è uscito con particolare notiziario. Il borgo è in viva attesa.

L' Arcivescovo

al Seminario di Castellerio per le feste del Sacro Cuore

S. E. mons. Arcivescovo si è recato ieri nel Seminario di Castellerio dove ha celebrato la Messa e ha tenuto la meditazione ai chierici. Alle ore 10 S. E. ha fatto assistenza solenne alla Messa celebrata da mons. Luigi Venturini, rettore del Seminario di Udine, che ha pronunciato un discorso sul Sacro Cuore. Nel pomeriggio ai Vespri S. E. l'Arcivescovo ha rivolto ai chierici la sua paterna parola. Il Presule ripartiva quindi per Udine, vivamente acclamato.

Festa di S. Giuliano Falconieri

Domani verrà celebrata la festa patronale del Terz'Ordine dei Servi di Maria: S. Giuliano Falconieri.

La festa del Genio

Ricorreva ieri la festa del Genio. Tale data è stata solennemente celebrata dall'11.o Reggimento. Per la circostanza il Cappellano del Corpo di Armata, cav. don Berardi, ha celebrato la Santa Messa e tenuto un discorso alle truppe. Oltre al colonnello Tanassia, comandante del Reggimento, erano presenti S. E. il Generale Guzzoni, comandante del Corpo d'Armata, il generale Camessa, comandante del Genio di Corpo d'Armata, generali, ufficiali superiori e rappresentanze di varie armi. Dopo la Messa, il colonnello Tamassia ha rivolto alle truppe parole vibranti di patriottismo, quindi i reparti sono sfilati in parata. Seguiva il rito in cui veniva consegnato al tenente Di Varmo una Croce al merito e al sottufficiale Amato una medaglia al valore.

Presso il Circolo Ufficiali è stato servito un rinfresco alle autorità e rappresentanze.

La mostra della Scuola professionale *"Blanchini"*

La chiusura dei corsi della Scuola Professionale «Blanchini» quest'anno ha avuto una novità, ammirata da numerosi visitatori dopo la celebrazione nella sala S. Giorgio. Nella sala centrale della Scuola, preparata con gusto artistico, sopra tavoli imbanditi, le allieve offrirono dei cestini eleganti contenenti dolci. Era un saggio di economia domestica!

La soddisfazione delle brave lavoratrici fu al colmo, quando videro scomparire in un baleno i suddetti cestini tanto finemente confezionati, acquistati dai gentili visitatori, che vollero onorare le allieve e mostrare il loro apprezzamento per ciò che fa la Scuola.

Dipendenti dalle Aziende del Commercio

Il Sindacato Commercianti Droghe e Coloniali comunica agli interessati, che è stato pubblicato il contratto nazionale di lavoro per i dipendenti da aziende esercenti il commercio all'ingrosso ed al dettaglio di droghe e coloniali.

Le ditte, che intendessero provvedersi di copia di detto contratto, dovranno richiederla agli Uffici dell'Unione Commercianti.

Facilitazioni estive

sulla tramvia di S. Daniele

La Tranvia di Udine-S. Daniele, a partire da Domenica 26 corrente e per tutte le giornate festive, ha stabilito la riduzione del 50 per cento sui biglietti di andata e ritorno per e da S. Daniele e da tutte le altre stazioni della linea in coincidenza ferroviaria e con i servizi di autotrasporti specie per la spiaggia di Grado.

Un furto di tessuti

La ditta Giacomini Giovanni, da Udine, ha denunciato il furto di circa 30 metri di tessuto, subendo un danno di lire 350.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

24 Giugno 1938-XVI

NATI	12
MORTI	5
MATRIMONI	0

Stato Civile

Nati legittimi: Toppano Vanda di Ivo; Duriatti Rita di Enrico.

Pubblicazioni di matrimonio: Di Giusto Primo fornaio con Bastianutti Gilda casalinga.

Matrimoni: Tarentini dott. Giovanni medico chirurgo con Gervasoni Maria insegnante; Arnò Giacomo impiegato con Marcotti Maria civile; Tabacchi Attilio impiegato con Buon Pierina impiegata.

Reccardini Evaristo fu Leone di anni 64 commerciante; Michelutti Francesco fu Gio Batta di anni 84 agricoltore; Pavan Elisa in Nali del fu Angelo di anni 75 casalinga; Straulig Giuseppe di Giuseppe di anni 34 esercente; Cappellari Umberto fu Valentino di anni 37 muratore.

I prezzi del mercato

Prezzi dei polli: Capponi morti 11; galline vive 6-6.50; galline morte 9-12; polli vivi 7,50-8; polli morti 11; tacchini morti 9-12; anitre vive 4.20-4.70; oche vive 3,20-3.50; oche morte 8-9; conigli vivi 2,20-2.40; conigli morti 5; piccioni vivi l'uno 2.25-2.70

Prezzi in Braida Bassi: Maiali da latte entrati 180 venduti 150 a L. 50 a 110; Maiali d'allevamento entrati 30, venduti 7 da lire 180 a 250; maiali da macello entrati 5 venduti 3 da lire 380 a 420 al quintale; agnelli e capretti entrati 2 venduti 2 da L. 65 a 70.

All'ospedale

Serravalle Marcellina di anni 35, da Udine, con un ferro di reticolato si è ferita al piede sinistro. Ne avrà per dieci giorni.

— Melchior Mario di anni 18, da Udine, calzolaio con un trincetto si è prodotta una ferita alla mano sinistra. Ne avrà per 10 giorni.

— Zulin Ada di Pietro di anni 5, da Udine, è stata ricoverata all'Ospedale per sintomi di avvelenamento. Dopo la lavatura gastrica, è stata portata a casa.

Cine S. Giorgio

Oggi sabato e domani: *La donna del mistero*, con Monaj Brei e Gilbert Roland.

Avvincente ed emozionante trama di spionaggio e controspionaggio.

Seguirà: *Oceani in furia*. Giornale Luce.

Cine Rex

Questa sera inaugurazione degli spettacoli all'aperto col film: *Desiderio di Re*.

Seguirà *Topolino* a colori e Giornale Luce.

Trattoria Comunale

Oggi, sabato, mattina: Pasta al ragù; Minestra di brodo; Coniglio al forno; Uova in funghetto; Contorni.

Sera: Zuppa di verdura; Pasta al sugo; Frittura mista di cervella e fegato; Contorni.

DALLA PROVINCIA

PALMANOVA

Colonie marine

Non possiamo a meno di far notare alla cittadinanza Palmarina il gesto umanitario del cessato Commissario del P. N. F. signor cav. dott. Ventura, il quale seppe ottenere dal Centro di Udine un ribasso di retta per i 40 giorni di spiaggia per i bambini poveri di Palmanova da L. 80 a sole 20 lire.

Il Fascio Feminile

comunica che sono aperte le iscrizioni alle Colonie marine e montane che quest'anno si svolgeranno in tre turni di 20 giorni ciascuno.

Le quote di partecipazione sono le seguenti: L. 250 per le giovani fasciste; L. 230 per le giovani italiane; L. 210 per le piccole Italiane. Rivolgersi alla locale Segreteria del Fascio Femminile.

Visita del Presidente Foraniale dell'Associazione Uomini Cattolici alle Sezioni Foraniali

Il nostro solerte Presidente degli U. C. sig. Fabris Giacinto completò in questi giorni la visita alle diverse Associazioni U. C. della Forania. Egli visitò le seguenti Associazioni: Seveglìano, Ontagnano, Gonars, Fanglis, Bagnaria, Zalmicco, Tissano, S. Stefano, Passeriano.

Dovunque fu ricevuto con rispettoso e deferente ossequio, nelle singole Associazioni tenne opportune e ben accolte conferenze riflettenti l'organizzazione, l'apostolato, la formazione dei soci, la santificazione della Festa e la Stampa.

Constatò che le singole Associazioni sono formate da elementi compresi della loro missione, e che durante l'inverno si sono applicate, allo studio del testo di cultura programmato dal Centro Diocesano.

Accompagnava il Presidente quale Segretario il sig. Alberto Battilana vera anima di Apostolo formato, convinto, operoso.

BUIA

Gli alunni della scuola professionale in gita

Gli alunni della Scuola Professionale hanno fatto una gita al Lago di Alesso, accompagnati dagli insegnanti prof. Bertoli e Revelanti. Intorno al Lago hanno fatto delle passeggiate. Visti dal rev. don Saulle Moalle, che per oltre vent'anni fu cooperatore a Buia, gli studenti vennero accompagnati alla casa canonica, dove ricevevano una cordialissima accoglienza.

SILVELLA

Furto di pennuti

Un furto di 10 polli è stato commesso da ignoti l'altra notte in danno di Micoli Elio di Eugenio.

Il furto che si aggira sulle 150 lire è stato denunciato ai Carabinieri.

CODROIPO

Infortunio

L'agricoltore Zoratto Enrico fu Valentino, abitante in Via Molini, causa il ribaltamento del carro agricolo su cui si trovava, ha avuto una gamba fratturata. E' stato accompagnato d'urgenza all'Ospedale.

Dono alle Scuole

Il sig. Maestro Antonio Feruglio, in occasione del suo collocamento a riposo, ha voluto far dono alle Scuole elementari del Capoluogo di una modernissima radio. All'egregio insegnante è pervenuta, a mezzo del Sig. Direttore, l'espressione di riconoscenza degli innumerevoli scolari che usufruiscono ed usufruiranno della geniale invenzione.

La Sezione Artiglieria premiata

Nelle recenti manifestazioni per la commemorazione della Battaglia del Piave a Udine la Sezione Artiglieri in congedo di Codroipo è stata premiata per il numero degli inscritti e per la esemplare organizzazione. I dirigenti sono stati vivamente elogiati dalle Autorità Militari convenute.

SACILE

Nell' O. N. D. Magistrale

Mercoledì 29 giugno il Dopolavoro Magistrale «A. Mussolini» effettuerà la gita annuale in autocorriera. La meta scelta dal Consiglio è il Garda e comprende il periplo del Lago con visita al Vittoriale. La partenza avrà luogo nelle prime ore del mattino ed il ritorno avverrà nella notte di mercoledì stesso.

Sagra a S. Giovanni del Tempio

Domenica prossima ricorrendo la festa del patrono, avrà luogo la annuale Sagra, nella vicina frazione di S. Giovanni del Tempio.

ROVEREDO DI VARMO

Solennità di S. Antonio

Anche quest'anno la festa di S. Antonio è riuscita una manifestazione di amore e di fede verso il grande Santo. Tutti i paesi vicinori vi hanno partecipato. Al mattino la S. Comunione è stata veramente totalitaria; alle 10,30 è stata celebrata la S. Messa solenne dai rev. Parroco Don Mario Degano di Madrisio di Varmo, assistito dai rev. Vicario di Romàns e Parroco di Gradiscutta, mentre Don Calligaris sedeva all'«armonium». Il celebrante al Vangelo tenne il panegirico del grande Taumaturgo.

La bella festa si chiuse con una grande processione.

S. DANIELE

S. E. l'Arcivescovo in Duomo

Domani Domenica S. E. Mons. Arcivescovo verrà a S. Daniele e amministrerà la cresima a centinaia di giovani nel Duomo. I fedeli accorreranno numerosi a rendere omaggio a S. E. l'Arcivescovo.

All'Ospedale

— Perini Fino di anni 11 da Fagagna è caduto da un ciliegio riportando la frattura del femore sinistro. Ricoverato all'Ospedale qui, veniva giudicato guaribile in 40 giorni.

— Camoretto Angelo di anni 35 da Rive d'Arcano transitando per S. Daniele è caduto dal carro ed ha riportato la frattura della gamba sinistra; ricoverato all'Ospedale guarirà in 40 giorni.

— Nichi Germana di qui, si trovava su un carro di fieno che si ribaltò, travolgendo la giovane. Questa rimaneva ferita al ginocchio sinistro. Trasportata all'ospedale, guarirà in 20 giorni.

CASTELLO DI PORPETTO

Povero piccino!

Filiputti Elti di anni 3, di Abramo, è caduto accidentalmente dalla finestra del primo piano di casa.

All'Ospedale di Udine è stato medicato. E' stata riservata la prognosi.

BASALDELLA

Cade dalla bicicleta

Del Torre Alda di anni 16, mentre andava in bicicletta, è caduta accidentalmente riportando ferite al ginocchio sinistro, guarirà in 14 giorni. E' stata medicata all'Ospedale di Udine.

LATISANA

S. E. il Prefetto a Lignano

Domani domenica S. E. il Prefetto Duca Niutta farà un sopraluogo a Lignano per inaugurare la stagione balneare e per visitare le opere compiute ed in corso, per la valorizzazione della friulanissima ed ottima spiaggia.

La visita e l'inaugurazione si effettuerà verso le ore 17, presenti assieme a S. E. il Prefetto le più cospicue autorità della Provincia.

VISITATE
Le numerose serre e vivai dello Stabilimento
GASPARINI in Udine
Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24
Tutto ciò che Vi occorre per l'orto e per il giardino
Piante sempreverdi e per viali

GEMONA

Gita del C. A. I.

La Sezione di Gemona del Centro Alpinistico Italiano ha indetto per domenica 26 corrente una gita sociale in autocorriera a Sella Nevea. Ecco il programma: partenza da S. Daniele del Friuli alle ore 4; da Artegna alle 4,30; da Gemona alle 4,45; arrivo a Sella Nevea alle ore 6,30. Escursioni libere sui gruppi del Canin e Montasio.

Ritorno alle ore 17,30 con arrivo a Gemona alle ore 19, ad Artegna alle ore 19,20, a San Daniele alle ore 20.

Quota per il viaggio in corriera L. 14 per i soci e L. 16 per i non soci.

Si raccomanda l'equipaggiamento da montagna e colazione al sacco a chi vuole partecipare alle salite del Canin e del Montasio.

A Sella Nevea ed al Rifugio Gilberti c'è servizio d'albergo.

Le iscrizioni si ricevono presso il Segretazio della Sezione, Benedetti rag. Vittorio.

La festa dei Gigli

La giornata conclusiva delle celebrazioni antoniane ha avuto il suo svolgimento più fervido nella festa dei gigli celebrata nel nostro Santuario. Numerose le comitive di pellegrini venute anche da lontani paesi.

Tanto nella mattina come nel pomeriggio il Santuario è stato affollatissimo.

Nella mattinata ha avuto luogo la benedizione dei gigli. Quindi si è formata, solenne e dovota, la processione dei gigli, che accompagnava il Santo.

Apriva la processione il gruppo degli araldini col loro vessillo; seguivano i Terziari francescani, la Banda del Dopolavoro gemonese, i Religiosi Francescani, la statua del Santo, la Congregazione femminile del Terz'Ordine; chiudeva la processione una gran folla di devoti del Santo.

Nel pomeriggio ebbe luogo il bel rito della benedizione e consacrazione dei bambini a San Antonio.

Tanto nel mattino come nel pomeriggio ha parlato ascoltatissimo Padre Bernardo Buin, Rettore del Santuario.

OSOPPO

La festa di S. Colomba

Per la nostra bella tradizionale sagra, fissata per la domenica 3 luglio, sarà tra noi per un concerto la Banda della Legione Dicat di Udine. Alla Pesca già pervengono molti e cospicui doni.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

DIOCESI DI CONCORDIA

PORTOGRUARO: (Redazione e Pubblicità - Via del Seminario - Telef. 28)
PORDENONE: (Redazione e Pubblicità . Via Castello, 4 - Telefono 7.32)

Portogruaro

Escursione in Cadore degli Avanguardisti

Abbiamo annunciato precedentemente la gita, che i Giovani Fascisti e gli Avanguardisti hanno programmato per il prossimo mese di luglio.

Diamo oggi il programma completo che avrà luogo nei giorni 9 e 10 luglio p. v.

Sabato 9 luglio: ore 5: Partenza in torpedone dalla Casa del Fascio di Portogruaro; ore 7: Sosta al lago di S. Croce - Ponte delle Alpi; ore 8,30: Arrivo a Pieve di Cadore, Calalzo: Omaggio ai Caduti in Guerra; ore 9,30: Inizio dell'escursione e a piedi: boschi di Val d'Oten - Fenili di Praciadelan - Pian della Gravina; ore 11,30: Colazione al sacco alla cascata delle Pile (Baita del Cacciatore); ore 14: Salita al rifugio «Calassi» (Forcella Piccola); ore 19 Cena al Rifugio «Galassi» (minestra, piatto con contorno, formaggio, pane, vino). Pernottamento in camerata.

Domenica 10 luglio: ore 7 Sveglia, caffè latte e pane; ore 8: S. Messa celebrata dal Cappellano mons. prof. cav. Ludovico Giacomuzzi (a m. 2000); ore 9: Visita alla Valle del Boite dalla Forcella Piccola, Discesa per il rifugio «S. Marco» a S. Vito di Cadore; ore 11,30: Seconda colazione (minestra, piatto con contorno, frutta, pane, vino); ore 14,30: Partenza da S. Vito di Cadore in torpedone: ore 15 Visita a Pieve di Cadore, ore 17,30: Visita a Vittorio Veneto! ore 20 arrivo a Portogruaro (Casa del Fascio).

Avvertenze: I partecipanti si muniranno di scarpe pesanti e di una coperta e dovranno portare per loro conto i viveri per la colazione al sacco del mezzogiorno di Sabato 9. Indosseranno calzoni e calzettoni grigio-verdi e maglione nero — berretto all'alpina — il sacco da montagna sarà consegnato dal Comando G.I.L. il quale provvederà — eventualmente — a qualche altro oggetto di vestiario per i pochi che ne fossero sprovvisti.

Ogni 5 giovani ci sarà un accompagnatore. Il gruppo di Comando è composto dai Fascisti ten. Pinni, ten. Saccardi, avv. D'Avvanzo, cav. Cominotto.

La quota individuale di partecipazione è fissata in L. 42 e comprende il viaggio in torpedone, la cena, il pernottamento, la prima e seconda colazione.

Orario dei negozi nella festa di S. Pietro

Mercoledì 29 corr. — festa dei SS. Pietro e Paolo — i negozi chiuderanno alle ore 12; i fruttivendoli e fioristi invece osserveranno il solito orario.

Denuncia dipendenti

Entro martedì 28 corr. tutte le Ditte che hanno a carico dei dipendenti dovranno venire in Delegazione per compilare il modulo di denuncia.

Dopo tale termine si ricorda che le inadempienti saranno soggette a penalità.

Vendite uva, mosti e vini

Si ricorda che tassative disposizioni emanate dal Ministero dell'Agricoltura in unione con la Confederazione dei Commercianti vietano la vendita di uva, mosti e vini dei futuri raccolti prima del 15 agosto di ogni anno, per evitare forme di concorrenza che si prestino ad esose speculazioni.

Il Federale al Rapporto dei Fasci

Ieri sera i npiazza Umberto I, presetne una folla di organizzati di oltre cinque mila persone,, il Segretario Federale di Venezia, conte Foscari, ha presieduto il rapporto annuale dei Fasci. Dopo la lettura dell'applaudita relazione del lavoro compiuto, fatta dal Segretario dott. Sostano e della quale dare in seguito ampio resoconto, il Federale ha rivolto la sua parola alla folla presente, inneggiando all'opera del Fascio di Portogruaro e incitando per l'avvenire alla sempre maggiore prosperità per gli ideali della Patria e del Fascismo.

PORDENONE

La Prima Comunione nelle parrocchie urbane

Domani, domenica 26, nelle parrocchiali di S. Marco e di S. Giorgio, candide accolte di giovinezza cristiana si accosteranno per la prima volta all'altare del Signore. La cerimonia avrà inizio alle ore 7 in ambedue le chiese. In questa circostanza, vorremmo vedere tutti i genitori ed i parenti circondare i loro piccoli durante il rito che suscita sempre un'onda di viva emozione, ed un'eco di cari ricordi.

Grave infortunio al Cotonificio

Mentre attendeva al suo lavoro in un reparto della filatura di Torre del Cotonificio Veneziano, l'operaia Giovanna Ros di Domenico, ventiduenne, abitante in quel rione, restava presa con la mano sinistra tra gl'ingranaggi di una macchina in movimento. Trasportata d'urgenza all'Ospedale di S. Maria degli Angeli, i chirurgi dovettero procedere all'amputazione del dito mignolo e delle falangi del medio e dell'anulare. La Ros ne avrà ancora per qualche settimana.

Riunione vincenziana a Torre

Nella sala del Ricreatorio è stata tenuta una riunione dei soci e delle dame della Conferenza parrocchiale di S. Vincenzo de' Paoli con l'intervento anche di un numeroso e scelto stuolo di invitati di quel rione. Dopo brevi dette dal Pievano, il sig. Vincenzo Montini, direttore della sede locale della Banca Cattolica del Veneto, ha tenuto una brillante e pratica conferenza illustrativa sui prodigiosi sviluppi raggiunti dall'opera vincenziana nel mondo e la generosa e benefica attività ch'essa svolge per l'incremento della vita cristiana tra i suoi iscritti e nelle famiglie soccorse. Generali consensi e calorosi applausi hanno coronato le parole dell'egregio confratello vincenziano. Per ultimo, l'avv. Giorgio Asquini, presidente del Consiglio cittadino delle Conferenze, ha esortato i membri dell'A. C. e quanti della frazione sentono la nobiltà e la grandezza dell'apostolato spirituale e della assistenza materiale ai poveri ed ai sofferenti, di iscriversi all'istituzione.

L'epilogo giudiziario di un ballo clandestino

Si è svolto ieri, venerdì, in Pretura, il processo a carico del trentasettenne Sante Portolan fu Giuseppe; abitante in frazione di Torre, nella cui abitazione sita in via Nazzario Sauro, la polizia durante una improvvisa visita compiuta la metà dello scorso maggio, sorprese un ballo clandestino al quale partecipavano una ventina di coppie. Il Pretore ha condannato il Portolan a novecento lire di multa senza alcun beneficio di legge. E speriamo che l'esempio serva di monito.

Pro Patronato liberati dal carcere

Per la cappella delle carceri del castello, sono pervenuti al Patronato le seguenti offerte: L. 50 famiglia Bisol in memoria della sua Maddalena, 10 signora Baiardi, 10 Marco Pessa, 10 Gildo Veroi. Il Patronato ringrazia tutti i generosi benefattori.

Due industriali in moto investiti da un'automobile

Una brutta avventura è accaduta nel pomeriggio di ieri all'industriale concittadino Pompeo Concali, Vice comandante della sezione Volontari di Guerra. Mentre inmotocicletta con il compagno Fiore Daniele si recava a Vittorio Veneto, transitando per Cossignacco, un'automobile guidata da tale Giacomo Damiani, dimorante in quel luogo, sopraggiungeva improvvisamente da una strada laterale e si incrociava con la motocicletta. I due motociclisti sono stati sbalzati a terra e con la macchina investitrice trasportati al nostro Ospedale dove i sanitari hanno riscontrato al Concali la frattura di due dita della mano destra e contusioni multiple ad una spalla e al Fiore diverse contusioni.

Il primo è stato giudicato guaribile in venti giorni; il secondo in 15 giorni.

DALLA DIOCESI

AZZANO X

Un unico ammasso bozzoli

Si porta a conoscenza dei produttori di bozzoli della zona che l'Essicatoio ha deciso per la campagna in corso, funzioni solo l'ammasso di Villotta di Chions. Quindi tutti coloro che negli anni scorsi conferivano i bozzoli agli ammassi di Fagnigola e di Azzano X dovranno per questa volta, consegnarli al predetto Essicatoio di Villotta. Il conferimento ed il pagamento dei bozzoli non potrà essere fatto che dietro presentazione della scheda bianca, rilasciata dal distributore del seme bachi. Il pagamento dei bozzoli verrà effettuato all'atto stesso della consegna.

L'inaugurazione del nuovo organo

Abbiamo potuto avere qualche piccolo saggio del nuovo organo che sarà solennemente inaugurato il giorno di S. Pietro, Patrono della Parrocchia. Il paese è ansioso di assistere allo svolgimento delle sacre funzioni, accompagnate dalle melodie del nuovo modernissimo strumento.

CORDENONS

S. Giovanni all'Oratorio

Domani si svolge nell'antico oratorio, la festa esterna di S. Giovanni Battista. La Messa prima avrà luogo alle ore 5.30; quella solenne alle 10 e nel pomeriggio, ore 16, i Vesperi.

La pesca pro G. I. L.

La pesca pro Giov. It. del Littorio s'apre domani. Numerosissimi e pregiati sono i doni, grazie alla solerte opera dei dirigenti ed alla generosa comprensione degli offerenti. Conseguenza logica: grande sarà il concorso.

Doni al Ricreatorio giovanile

L'ing. Burci della Filatura Makò ha fatto omaggio di materiale gradito e necessario al Ricreatorio festivo «S. Giuseppe» per la gioventù. Dello stesso si è pure ricordato l'ing. De Carli. La Direzione riconoscentissima, ringrazia i benefattori e s'augura che il loro esempio sia imitato da molti.

I giovani a Padova

Una numerosa schiera di baldi giovani dopo aver compiuti i doveri del buon cristiano assistendo alla Messa ed accostandosi alla Comunione nella Arcipretale sotto la guida saggia ed esperta del maestro L. Del Zotto si sono diretti a Padova dove hanno trovato diletto ed istruzione nella visita alla città e specialmente ai magnifici padiglioni della Fiera.

CAMPAGNA DI MANIAGO

Il nuovo fonte battesimale

Il desiderio più volte espresso dalla nostra popolazione di avere il fonte battesimale in Campagna, è stato accolto con paterna benevolenza dal nostro amatissimo Vescovo così il giorno di Pentecoste abbiamo avuto i due primi battesimi.

Gli annuali festeggiamenti

Domani 26 e mercoledì 29 festa dei SS. Pietro e Paolo, avranno svolgimento in paese gli annuali festeggiamenti. L'orario per domani è il seguente: ore 9, ricevimento delle autorità per l'inaugurazione della campana dei Caduti ed inaugurazione della pesca; ore 10 Messa solenne; 15 Vesperi ed a sera cori diretti da don Luigi Pessot e concerto della banda di Maniago. Concerto e cori saranno ripetuti nel pomeriggio di Giovedì. La pesca è ricca di circa tremila doni.

CORDOVADO

Il Prefetto in visita

Accompagnato da alte autorità della Provincia, S. E. il Prefetto è giunto tra noi per visitare lo stabilimento dei Fratelli Variola. Venne ricevuto dall'on. Tullio, dai titolari dell'azienda e dal Podestà sig. Bernard.

Al termine della visita compiuta a tutti i reparti, S. E. espresse ai sigg. Variola la propria ammirazione ed il suo sincero plauso per la loro attività.

MANIAGO

L'assemblea degli artigiani

Domenica 26 giugno alle ore 10,30, sarà tenuta in Municipio l'assemblea generale degli Artigiani e la riunione dei Fiduciari Comunali del Mandamento.

Detta assemblea, alla quale sono state invitate le locali Autorità politiche ed amministrative, sarà presieduta dal Segretario Provinciale dell'Artigianato.

SPILIMBERGO

Settimana della giovane

Si è svolta presso le Suore la Settimana della Giovane, iniziativa nuova dell'attività pastorale. Se ne temeva l'esito per la sua novità e per le difficoltà della stagione. Invece superò ogni speranza. Le partecipanti furono sempre numerosissime — circa 250. E vi vennero con vero entusiasmo attratte specialmente dalla fluida, dolce, ornata parola dell'ottima signorina maestra Bagattini.

Domenica mattina chiusa in Duomo, alle 7, con S. Messa per le sole giovani e loro Comunione Generale. A sera chiusa dalle Suore coi discorsi relativi e la Benedizione del SS.mo.

Le settimanaliste erano piene di Santa gioia, dolenti solo che la settimana fosse finita.

La parte religiosa è stata svolta magistralmente da mons. Arciprete.

Un ringraziamento ed un vivo plauso — anche da queste colonne — alla signorina Bagattini per tutto il bene compiuto.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

I devoti del Sacro Cuore di Gesù. — Domenica scorsa alle ore 15 nella sala parrocchiale ebbe luogo l'adunanza annuale dei devoti al Sacro Cuore. Al numerosissimo uditorio parlò la delegata parrocchiale sulla consacrazione delle famiglie al Sacro Cuore e quest'anno fu scelto tale argomento anche per completare la magnifica campagna di «Casa bella e Casa buona» svolta lo scorso marzo da questo Gruppo Donne di A. C. - La simpaticissima riunione fu chiusa con pratiche parole del nostro amatissimo Mons. Arcidiacono sulla essenza della divozione al Sacro Cuore.

Per i nostri ragazzi. — Lunedì scorso nella sala parrocchiale si iniziarono le lezioni religiose con proiezioni ai fanciulli e fanciulle della Parrocchia per distoglierli un pochino, nel periodo delle vacanze, dalla strada. - Le lezioni vengono tenute tutti i giorni feriali alle ore 15: ai maschi il lunedì, mercoledì, venerdì; le fanciulle il martedì, giovedì, sabato. Non mancherà qualche attraente raccontino, gioco o passeggiata.

IMPONZO

Prima S. Messa solenne. — Per i fedeli d'Imponzo, domenica scorsa fu una bella sorpresa il poter assistere ad una Prima S. Messa solenne nella loro chiesa vicariale. Il Sacerdote novello don Antonio Danieli della diocesi di Vicenza fu tanto deferente verso il paese natio della sua mamma d'aver voluto celebrare la sua prima S. Messa solenne ad Imponso. Così, assieme alla genitrice, anche il vecchio nonno potè gustare la soddisfazione di vedere ascendere l'altare il suo nipote. Tutta la popolazione accorse festosa ed improvvisò una riuscitissima festa spontanea e sentita. A condecorare tanta solennità venne pure il rev.mo don Angelo De Reggi da Sutrio che molti anni fa, fu Pievano d'Illegio. - A don Antonio Novelli il nostro ringraziamento con l'augurio di fecondo sacerdozio.

VERZEGNIS

La radio nelle scuole. — Per l'interessamento del Podestà sono giunti i tre apparecchi radiorurali acquistati dal Comune per le scuole di S. Stefano, Chiaicis, Inticans. Subito verranno installati.

VILLASANTINA

Croce al merito. — Con recente disposizione sono stati insigniti della croce al merito di guerra per le operazioni in A.O.I. Giovanni Fabretti e Ferruccio Polonia.

PRATO CARNICO

Un marito brutale. — Maria Ferigo di anni 57 sposata con Gonano Pietro di anni 59, parecchie volte fu bastonata dal marito, un fornaio volontariamente disoccupato che pretende dalla moglie denaro per gozzovigliare, mentre essa stentamente riesce a procacciarsi per se e per i figliuoli tanto da sfamarsi. L'altro ieri il brutale marito inveiva contro la disgraziata che veniva malmenata e contusa e che alcuni passanti riuscirono a liberare. Medicata dal dott. Covassi, le riscontrò varie echimosi e contusioni in diverse parti del corpo guaribili in 10 giorni. La donna che è fuggita di casa ha dichiarato ai carabinieri che non è mai riuscita a querelare il marito per non aver mai posseduto quattro lire per la carta bollata. Il Gonano è stato denunciato.

POLUZZA

Disgrazia di un boscaiolo. — Il boscaiolo Zanier Giacomo di Rivo stava slitando tronchi in località Palutes, per la ditta I. Quaglia. Ad un tratto un tronco colpiva mortalmente il Quaglia alla testa. Poco dopo i compagni lo trovavano esamine a terra. Dopo la visita del medico e dei RR. CC., fu trasportato al Camposanto di Rivo.

Festa della Scuola. — Le Scuole ed Asili del Capoluogo e delle frazioni con solene cerimonia hanno ricevuto i gagliardetti. Sono stati benedetti nel Duomo da mons. Goricizzo, presenti le Autorità, le scolaresche con gli insegnanti e molta popolazione. Mons. Goricizzo rivolgeva nobili parole ai giovanotti incitandoli alla virtù, quindi celebrava la S. Messa. Poscia il corteo recavasi al Monumento ai Caduti, ove facevansi la consegna dei gagliardetti e nobilmente parlarono la madrina sig. I. Modotti ed il maestro A. Fior. Agli scolari della frazione di Clenlis è stato distribuito un rancio.

ENEMONZO

Operaio fulminato. — L'altro ieri l'operaio Donnino Facchin insieme col capotecnico Amici attendeva alle ordinarie mansioni nella Officina Elettrica. Il Facchin, forse per distrazione appoggiava la mano destra ai fili del trasformatore e la sinistra alla sua cassa metallica, stabilendo così il circuito e veniva fulminato dalla fortissima corrente. Fermate le macchine e nulla valse l'intervento dell'Amici e del medico. Il Fachin lascia la moglie e tre teneri figli.

Il pietoso evento ha commosso l'animo del Duce, che ha inviato alla Vedova L. 1000. La Società inoltre liquiderà la pensione spettante con sollecitudine.

POLA

Gagliardetto e drappelle all'Incrociatore Pola

Le Donne fasciste hanno regalato all'Incrociatore che porta il nome della nostra città, regalo che hanno consegnato a Venezia prima della rivista e del rito guerriero fatto da S. M. il Re Imperatore. Il capitano di vascello Balsamo ha fatto pervenire al Federale uno splendido telegramma di ringraziamento.

Nuovo Capo di S. M. della Piazza MM.

A sostituire il capitano di vascello comm. Parona, nominato viceispettore delle navi di nuova costruzione, è stato nominato a Capo di Stato Maggiore della Piazza Marittima di Pola il capitano di vascello comm. Antonio Bobbiese già comandante della R. Nave Ammiraglia «Cavour».

Al comm. Parona che lascia tra noi un caro ricordo e al nuovo venuto comm. Bobbiese i nostri vivi rallegramenti e saluti.

Raccolto granario

La mietitura è alle porte e l'ondata bionda di spighe copre i campi istriani d'un promettente raccolto; di fronte al pessimismo d'aprile risponde invece un ottimismo che non era lecito sperare; ma che gli stessi agricoltori non nascondono la loro alta soddisfazione nell'attesa ormai sicura d'un raccolto veramente consolante.

Bollettino del tempo

ROMA — Massima 31, min. 17.
BOLOGNA — Massima 33, min. 23.
TORINO — Massima 28, min. 19.
MILANO — Massima 31, min. 21.
GENOVA — Massima 27, min. 21.
VENEZIA — Massima 29, min. 24.
FIRENZE — Massima 39, min. 17.
ANCONA — Massima 28, min. 22.
FOGGIA — Massima 35, min. 29.
NAPOLI — Massima 31, min. 20.
CAGLIARI — Massima 33, min. 20.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Comincia la Coppa d'Europa

Appena ad una settimana di distanza dalla chiusura del trionfale successo di Parigi parecchi azzurri dovranno di nuovo indossare le scarpe a bulloni, e, questa volta con le casacche delle loro società, di nuovo difendere il buon nome del Calcio Italiano. Infatti domani avrà inizio il Torneo Canicolare, cioè la non mai abbastanza lodata e vituperata Coppa Europa. Dilungarci sul perchè di tale disparità di opinioni, è cosa perfettamente inutile dato che la questione è vecchia quanto la Coppa, anzi più di essa, poichè le discussioni sorsero violenti ed intransigenti, quando essa era ancora in fieri. Quindi niente critica del pro e del contro, e nemmeno riassunto storico, poichè tal genere di storia è conosciuto persino dai ragazzini delle scuole elementari; quindi un breve cenno alle partite della prima giornata con particolare riferimento alle gare in cui sono impegnae le Squadre Italiane.

Questa dodicesima edizione del Torneo Canicolare, non vede tra le partecipanti le forti squadre Austriache. E' un avversario valoroso che più non vedremo, e ciò riduce la lotta finale fra le squadre Italiane e Cecoslovacche, sempre non considerando le possibili sorprese, prima fra le quali una vittoria Ungherese, con significato di parziale rivincita sui risultati della Coppa del Mondo. Ecco l'elenco delle gare di domenica (il nome segnato in parentesi è quello dell'arbitro:

Budapest: Hungaria-Juventus (arbitro Vogl).
Kladno: Kladno-Hask (a. Ivancics).
Milano: Ambrosiana-Kispest (a. Xifando);
Belgrado: Beogradaki-Slavia (a. Dattilo).
Brno: Zidenice-Ferencvaros (a. Scorzoni).
Bucarest: Ripensia-Milan (a. Klein).
Budapest: Ujpest-Rapid (a. Bizick).
Genova: Genova-Sparta (a. Hertzka).

Come si vede il compito delle compagini Italiane non è dei più semplici, dato che alcuni dei nostri giuocatori risentiranno delle fatiche recenti.

La Juventus scende a Budapest contro l'Hungaria. L'attesa della capitale Magiara è quanto mai viva, specialmente per potere vedere all'opera il famoso duo Foni-Rava. Il reparto difensivo della squadra bianco-nera è assai forte, poichè anche Monti sembra essere rinato. Tal cosa non può ripetersi per la prima linea ove, malgrado l'innesto di Busidoni e Buscaglia (nuovi acquisti) non ancora è stato raggiunto l'affiatamento perfetto. Ad ogni modo fidiamo in una buona prova Juventina, prova che se non si concreterà in una vittoria, potrà ridursi ad una sconfitta mantenuta nei limiti più ristretti possibili; in tal maniera, con un efficace incontro a Torino, valendo il quoziente reti, la Juventus potrebbe superare il primo turno di Coppa.

A Bucarest si recherà il Milan per incontrarvi la squadra del Ripensia. La preparazione del Milan è stata buona, e collaudata da ottime partite giuocate a Spalato e a Zagabria; perciò considerando queste premesse, e la non eccessiva valentia dell'avversario la vittoria dei diavoli rosso-neri dovrebbe essere sicura. L'unico dubbio può sorgere dal fatto che le vittorie precedenti sono state ottenute con l'ausilio dei nuovi acquisti Coppa e Buscaglia, mentre costoro con molta probabilità non potranno essere in campo almeno nel primo incontro di Coppa Europa perchè infortunati. Stamo però ottimisti date le qualità agonistiche dei Milanisti.

Queste le partite che le squadre Italiane giuocheranno fuori casa. Ambrosiana e Genova invece riceveranno, il Kispest e lo Sparta.

Il Genova non ha fatto una preparazione di cartello; qualche partita in sordina ma nulla di speciale. Il suo compito perciò appare assai difficile, poichè lo Sparta è squadra potente e solidissima. La compagine rosso-bleu potrà però contare sui due nuovi acquisti Pisani, cioè sul terzino Marchi e sul centro attacco Bertoni. Entrambi sono assai valorosi e daranno un valido apporto ai compagni; per il resto, sarà l'usuale e classico Genova. Il pronostico non è facile, non tanto per la partita di domani, che dovrebbe essere di appannaggio dei rosso-quanto per il punteggio che avrà importanza capitale per l'incontro di ritorno. A nostro parere se Bertoni riescirà ad ingranare, il Genova potrà andare a cuor tranquillo a Praga, altrimenti si ripeterà la tradizione che vuole la squadra della Superba poco fortunata nel Torneo Canicolare.

L'Ambrosiana non avrà compito difficile, in quanto il Kispest non è irresistibile. Vittoria certa quindi dinanzi ad un pubblico entusiasta che vorrà tributare un plauso ai campioni del Mondo Meazza, Ferrari e Locatelli. L'unica novità della squadra Milanese può consistere nella presenza al centro della prima linea di Barsanti. Può essere una novità ma non è una certezza poichè Garguelli desidera un completo affiatamento della linea prima di tentare l'esperimento. Ad ogni modo vittoria Ambrosianista; credo che basti.

E. T.

I giocatori dello "Sparta,,

PRAGA, 24 sera

Alle 15.30 partirà per Genova la squadra Cecoslovacca di calcio «Sparta», che domenica sosterrà un incontro col « Genova » per la coppa dell'Europa centrale.

Il Duce premierà atleti e dirigenti il 29

Il Foglio d'Ordini del Partito Nazionale Fascista reca l'elenco delle medaglie al valore atletico e delle stelle al merito sportivo concesse dal Duce, che saranno consegnate il 29 giugno corr.

La lista comprende nomi di Eroi che hanno consacrato col sacrificio della vita la loro attività sui campi dello sport e dei cieli della Patria: gli «azzurri» che hanno conquistato all'Italia il campionato del mondo del calcio; gli schermidori, i motociclisti e motonauti, gli atleti che hanno dato il loro nome ad un primato mondiale.

Oltre agli atleti anche i dirigenti avranno un riconoscimento della loro passione e della loro opera con la quale preparano con saggezza e con fede il cammino vittorioso, talvolta trionfale ai nostri atleti.

La lista d'onore contiene anche la concessione di alcune Stelle al merito sportivo che vanno particolarmente sottolineate: quella al Guf di Milano, che è stato Littore per sei volte di seguito; alla Milizia, i cui componenti si dimostrano fra i più preparati nelle gare agonistiche; all'Opera Nazionale Dopolavoro, che è la palestra dove si recluta il numero maggiore di atleti, e, fra i Corpi Armati, ai Bersaglieri, al II Regg. Granatieri e agli Allievi Carabinieri, i quali dimostrano come l'Esercito Italiano sia composto di un materiale «uomo» eccezionalmente addestrato.

Il Duce unitamente alle medaglie al valore atletico, consegnerà agli atleti che hanno conquistato un titolo mondiale, conquistato un titolo europeo, conquistato un titolo nazionale o migliorato un primato nazionale, una polizza vita gratuita, rispettivamente del valore di lire diecimila per le medaglie d'oro; lire cinquemila per le medaglie d'argento di primo grado; lire tremila per le medaglie d'argento di secondo grado; lire mille e cinquecento per le medaglie di bronzo; polizza della quale beneficierà il primo figlio che l'atleta ha od avrà.

Il Capo dello Sport del Reich visita il Foro Mussolini

ROMA, 24 sera

Stamane il Capo dello sport del Reich Tachmmer Von Osten ha visitato il Foro Mussolini e l'Accademia fascista accompagnato dal segretario del C. O. N. I. e ricevuto dal sottocapo di S. M. della gioventù italiana del Littorio e dagli ufficiali dell'Accademia. L'ospite ha percorso la zona del Foro interessandosi vivamente agli impianti sportivi costruiti e a quelli in costruzione e soffermandosi in modo particolare nella grande piscina coperta della G. I. L.

PUGILATO

Il verdetto ufficiale sull'incontro Louis-Schmeling

NUOVA YORK, 24 sera

Il verdetto che ha sanzionato il successo di Joe Louis su Max Schmeling, è stato di «vittoria per f. c.».

Infatti, quando i secondi del tedesco decidevano di gettare la spugna sul quadrato in segno di resa, il tedesco era già a terra e l'arbitro Donovan stava per scandire l'«out».

Schmeling migliora

NEW YORK, 24 sera

Le condizioni di Schmeling sono migliorate. I giornali annunciano che egli potrà partire per la Germania il 2 del prossimo mese di luglio.

IPPICA

Nearco al Gran Premio di Parigi

Grande è l'attesa per il G. P. di Parigi che si svolgerà domani sulla pista di Langchamp. L'arrivo di Nearco e la notizia che alla sua uscita di allenamento sarebbe stato ammesso il pubblico, ha richiamato una vera folla di intenditori. L'agile falcata del cavallo di Tesio ha destato assai impressione, e pur non impegnandosi in pronostici decisivi, causa l'assoluta mancanza di riferimenti, i competenti assicurano che Nearco sarà un avversario temibile per tutti. Tesio non si pronuncia, ma spera molto. Gubellini ha fatto oggi la sua uscita ufficiale con un ottimo galoppo, ed alla fine si è dimostrato assai contento del rendimento di Nearco.

PATTINAGGIO A ROTELLE

A Ferrara si svolgerà il primo campionato mondiale

ROMA, 24 sera

Si è riunita in seduta straordinaria la commissione tecnica della Federazione Hockey e Pattinaggio per esaminare le domande pervenutele da numerose città italiane per organizzare il primo campionato mondiale di pattinaggio su strada. E' stata scelta Ferrara ed il campionato stesso si svolgerà dal 15 al 20 settembre.

Corriere commerciale

Produzione e prezzi del cotone nazionale

La situazione sul mercato dei grassi — L'organizzazione per i suinicoltori

Quest'anno il raccolto cotoniero assumerà maggiore importanza in confronto all'anno scorso. a superficie di cotone è stata estesa infatti a circa 40.000 ettari. Se si pensa — scrive il Bollettino della Federazione Italiana dei Consorzi agrari — che nel 1935 eravamo ad appena tremila ettari, si può con soddisfazione dire che la strada percorsa in un triennio è notevole. La maggior produzione conseguente dall'estensione della coltura non può dare alcuna preoccupazione dal punto di vista economico, in quanto il fabbisogno nazionale si aggira su 1.200.000 quintali annui di ficcco di cotone, contro il quale gli 80.000 quintali di prevedibile raccolto nazionale costituiscono una percentuale minima.

In virtù degli accordi intervenuti gli anni scorsi tra la Confederazione degli Agricoltori e l'Istituto Cotoniero, questo garantisce l'assorbimento del cotone ad un prezzo minimo, entro il trentuno gennaio di ogni anno. I produttori hanno però libertà di venderlo anche all'infuori dell'Istituto Cotoniero e ciò naturalmente avviene quando il mercato può offrir loro un prezzo superiore al minimo garantito dall'Istituto. In media il cotone è stato pagato agli agricoltori a prezzi tra 1500 e 1600 lire al quintale contro le 1200 lire garantite. Quest'anno dato l'incoraggiamento che si vuol dare alla cotonicoltura, il prezzo minimo dovrebbe essere migliorato, tenuto presente che dati i ribatti del prezzo internazionale del cotone il prezzo di mercato sarà inferiore a quello effettivamente percepito in media dagli agricoltori. Del resto dato che il prezzo del cotone nazionale da parte dell'industria viene a far media con quello del cotone nazionale, come si è detto ribassato, l'industria nel mentre avvantaggerebbe l'agricoltura, spronandola ad un ulteriore sbalzo, non ne avrebbe un aggravio.

* * *

A circa un anno di distanza la situazione dei grassi alimentari appare notevolmente mutata. Le disponibilità appaiono più che sufficienti al fabbisogno nazionale dato il buon raccolto oleario del 37-38, la aumentata produzione di burro, di lardo e di strutto e la notevole importazione di semi oleosi. Tutto il settore dei grassi da qualche tempo accusa una marcata debolezza ed i prezzi fissati dal Ministero delle Corporazioni per i diversi prodotti sono ormai lontani da quelli effettivi, taluni caduti a livelli che non appaiono remunerati agli agricoltori.

In queste condizioni, mentre gli olivicoltori chiedono che si proceda all'accantonamento dei quantitativi di olio di semi che si possano ritenere eccedenti in confronto al fabbisogno attuale, i produttori di latte, per i quali ha diretto riflesso il prezzo del burro, domandano la regolazione del mercato burriero e suinicolo.

Poichè il settore dei grassi alimentari ha enorme importanza per l'economia nazionale e per l'autarchia, si ravviva necessaria un'azione di coordinamento fra i vari settori e sopratutto una decisa azione rivolta all'assestamento del mercato.

* * *

La caduta dei prezzi dei grassi si ripercuote anche sugli allevamenti suini, i quali sono d'altra parte influenzati negativamente da due elementi: i bassi prezzi del bestiame bovino, e gli alti prezzi dei mangimi. Il lardo è fra i più diretti valorizzatori dei suini da macello e quindi è evidente che l'abbassarsi della sua quotazione provochi una correlativa diminuzione dei prezzi del suino a peso vivo.

Una disciplina degli allevamenti suini è difficile ad ottenersi, perchè tali allevamenti sono soltanto in parte accentrati presso le industrie casearie dell'Italia settentrionale, mentre in generale sono frammentati. Viceversa crediamo che l'allevamento suino possa trovare il suo assestamento da una parte nell'assestamento del mercato dei grassi e dall'altra parte nell'organizzazione degli allevatori che potrebbero procedere alla costituzione di fabbriche cooperative di salumi, alla stessa guisa di quanto hanno fatto alcune grandi industrie casearie che per sottrarsi alle oscillazioni periodiche dei prezzi dei suini hanno completato il ciclo dell'allevamento fino alla produzione dei salumi.

Previsioni sul raccolto vinicolo

ROMA, 24 sera

Negli ambienti agricoli si rileva che l'attuale rigoglioso stato dei vigneti consente di pronosticare un raccolto eccellente nell'Italia meridionale, medio in quella centrale e leggermente scarso nella parte settentrionali, scarsezza tuttavia mitigata dai nuovi germogli di queste ultime settimane. In complesso se il tempo continua a mantenersi favorevole, si spera ottenere un raccolto aggirantesi sui 37-38 milioni di ettolitri. I prezzi si prevedono sostenuti, anche per effetto delle quantità che verranno bloccate agli effetti della distillazione.

Circa l'esportazione, si è notata negli ultimi anni una forte ripresa, particolarmente per la Svizzera e la Germania; in questi ultimi mesi, purtuttavia, le esportazioni si sono ristrette a causa dei prezzi che non permettono di sostenere ovunque la concorrenza di altri Paesi produttori. Fra i rimedi considerati opportuni è segnalato la messa a disposizione di vini bloccati.

Le nuove carrozze ferroviarie di terza classe

ROMA, 24 sera

Entro il prossimo mese di luglio, in conformità del programma già stabilito di mettere in funzione 500 nuove carrozze e 2500 carri merci, entreranno in circolazione le prime carrozze ferroviarie modernissime di terza classe che saranno apprezzate dal pubblico italiano, perchè rappresentano quanto di meglio si possa desiderare per comodità, modernità e decoro. Le nuove carrozze sono costruite con materiali esclusivamente italiani ed hanno i sedili imbottiti e rivestiti di velluto marrone, le pareti ricoperte di linoleum e i braccioli rivestiti di gomma piuma; le parti in ottone e bronzo delle bordature sono inoltre sostituite con materiali di lega leggera, pure di origine nazionale.

Le prime vetture moderne di terza classe verranno adibite sulle linee a lungo percorso in composizione ai treni direttissimi, per essere grado a grado impiegate negli altri percorsi non appena saranno ultimate, entro l'aprile 1939, le costruzioni già in corso.

Un'altra novità che le nostre Ferrovie dello Stato metteranno in esperimento entro il corrente 1938, sarà quella delle vetture-letti per i viaggiatori di terza classe, ed a tal uopo il biglietto sarà gravato da un modesto supplemento. E' noto che entro il 1939 il programma dei 5120 chilometri di linee elettrificate sarà condotto a termine, e l'Italia sarà allora la prima Nazione nel mondo a realizzare per una buona parte della sua rete la trazione elettrica.

Il Carro di Tespi lirico ha trionfalmente iniziato il suo giro artistico a Frosinone con un eccezionale rappresentazione dell'« Aida ».

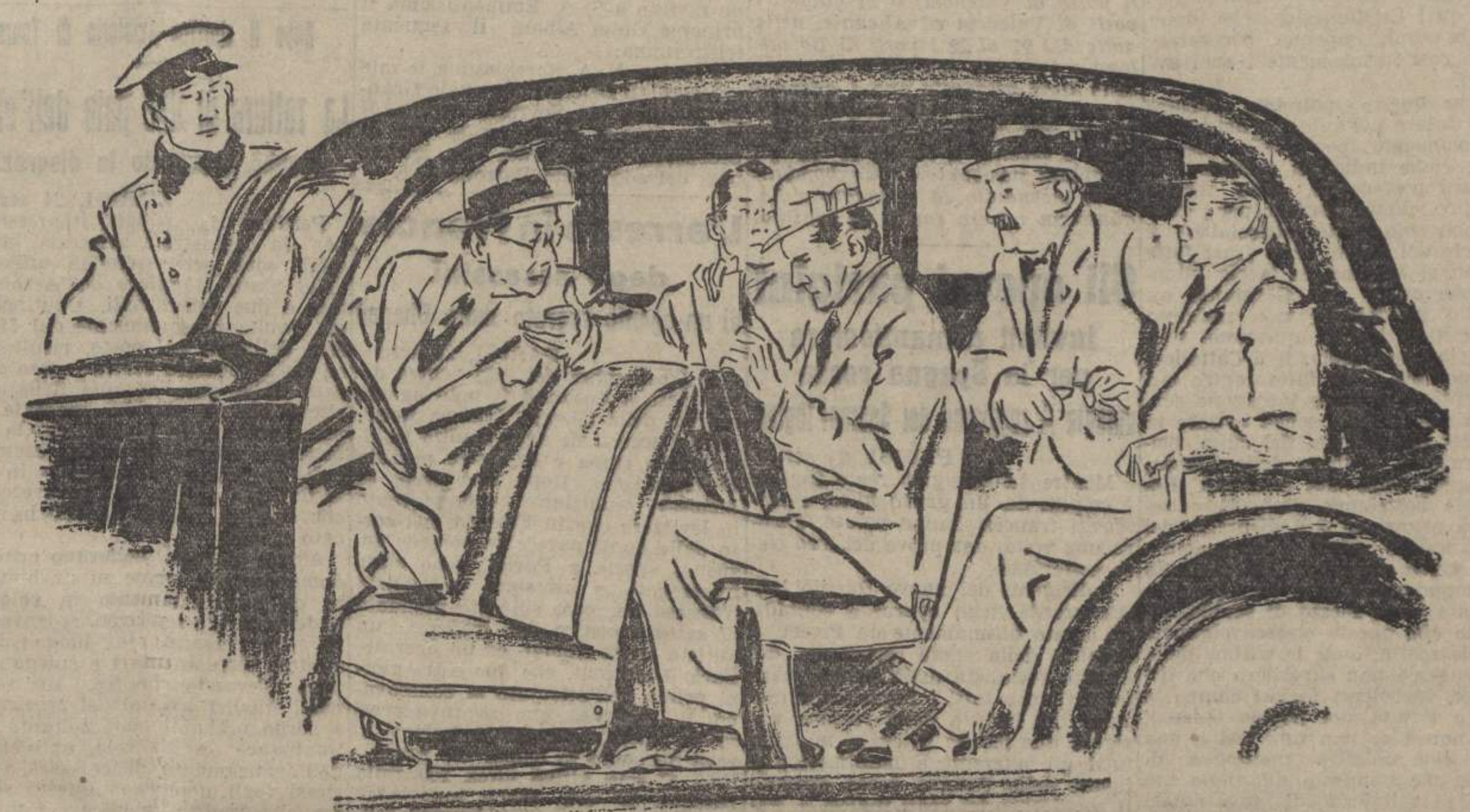
1100 6 posti

anche per l'azienda e per l'ente pubblico

Una vettura utilitaria grande, spaziosa, comoda per 6-7 persone non serve soltanto alla famiglia numerosa, ma anche all'azienda e all'ente pubblico.

Necessità di lavoro e doveri di ospitalità, che richiedano la vettura di maggior capienza, per più di 4 persone, designano la « 1100 6 posti » come la vettura di servizio economica per eccellenza. Fino ad oggi, mancando la « 6 posti » utilitaria, l'azienda o l'ente pubblico dovevano impiegare, per il trasporto di più di 4 persone insieme, o due vetture ovvero una vettura grande anche nel costo e nel consumo. Con la « 1100 6 posti », che consuma meno di 10 litri, questo servizio è reso più economico, il più economico possibile; e poichè la vettura è pure veloce, sicura, agevole su ogni strada, molleggiata magnificamente, con una carrozzeria comodissima in tutti i suoi posti e curata in ogni finitura, il servizio non riesce meno confortevole.

Destinata anzitutto all'incremento famigliare dell'automobilismo italiano, la « 1100 6 posti » farà buon servizio anche per il lavoro nel campo aziendale e delle pubbliche amministrazioni.



95 chilometri all'ora meno di 10 litri per 100 km.

FIAT La 6 posti utilitaria a servizio del lavoro

SABATO 25 GIUGNO 1938-XVI

L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANNO XLIII - NUMERO 145

ERESIE NAZISTE

La conquista del domani

CITTA' DEL VATICANO, 24

L'*Osservatore Romano*, sotto il titolo: «La conquista di domani», pubblica il seguente articolo del suo direttore:

« Il Cristianesimo è una religione per gli schiavi o per gli imbecilli».

Tale la prima delle 50 tesi, formulate per le Organizzazioni giovanili nazional-socialiste in Austria, e da noi riportate Domenica. Tale l'opinione di quella che oggi si direbbe l'intellettualità e la cultura del mondo pagano, allorchè si comincia a discutere nella Curia, nel foro o alla Basilica Giulia sulla religione di un Galileo, che aveva fatto parlare di sè e finì sulla Croce, laggiù in Palestina, sotto la Pretura di Ponzio Pilato. Cre cosa sia avvenuto di una simile intellettalità e cultura da 1700 anni ormai, e che cosa sia il Cristianesimo dopo duemila anni — «Centrale Roma» come si legge alla tesi n. 20, lo dice la storia, lo sa la vita. Sicchèè facile concludere che quando, per una propaganda del pensiero, per una scuola per la gioventù, si confonde, fra l'altro, la virtù di abnegazione, di rinuncia dei poveri in ispirato del Vangelo con l'incoscienza degli ebeti, si dà per rivelazione scientifica la più amena satira, che mai sia stata ideata contro la critica razionalistica dei Vangeli, allorchè 30 anni or sono si parlò della dottrina «Jischnu Christa» come di una specie di incunabolo indiano del Cristianesimo, perchè vi avrebbe attinto Gesù; quando i 10 Comandamenti non vogliono essere che il «sedimento dei più bassi istinti umani», sicchè tutti i Codici penali ordierni, compreso quello tedesco, non sarebbero una specie di provvida giustizia, ma di abissale turpitudine umana; quando si incolpa il Cristianesimo di avere introdotto l'adulterio ed il furto presso gli antichi romani, mentre la storia del Diritto conosce le pene, che essi comminavano per questi [illegible]: quando si accusa la chiesa di avere ucciso, da Giuseppe II. in poi, gli ultimi Imperatori d'Austria e pure si esalta Nerone; quando si dichiara, sopprimendo un millennio di patria civiltà, che il Cristianesimo è estraneo al popolo tedesco, non solo, ma negando l'evidenza del progresso si aggiunge che non esiste una cultura cristiana nel mondo, ma è necessario soffermarsi, per giunta, sulla «truffa del Papato» su «tutti i Papi delinquenti», non esclusa la papassa Giovanna, sulla «ridicolagginel del culto dei Santi», su «tutti i Santi infingardi» per intuire che, con codesta propaganda, con siffatta scuola, il «nuovo eterno centro di Norimberga» — vedi la tesi 45 — determinerà il «tramonto di Ruma» come quando Nerone «sradicò» (tesi 28) quel Cristianesimo che, dopo duemila anni, impegna, viceversa, ancora così furiosamente i suoi avversari.

Ma se questo potrebbe bastare per il valore e l'autorità dottrinale del documento, per quello che ne rivela, come indice di pretesa e di propositi persecutori, esso merita ben altro rilievo. Corrono per i giornali non solo nazional-socialisti e non solo del Reich, certe frasi fatte con cui si afferma, si lascia intendere che esiste in Germania un conflitto incidentale, non religioso ma politico, che la questione religiosa sia una parola, il « Cattolicesimo politico » un fatto contro cui il Partito e lo Stato insorgono senza scalfire la fede, senza toccare la integrità del Dogma, del culto, della gerarchia, i diritti della Chiesa, la libertà della sua missione. Ebbene, le bestemmie poste in cattedra, la negazione e il dispregio del Cristianesimo eretti a programma della nuova educazione, la calunnia più impudente contro la Chiesa escogitata come mezzo di scuola, attestano che questo stesscavolgimento della realtà, onde le vittime della persecuzione non sarebbero che dei subdoli, turbolenti faziosi contro la pace e l'unità del popolo tedesco, altro non è se non una tesi a sua volta: cioè un'altra menzogna di coloro, che non solo dilaniano ma coscienza religiosa di una nobile nazione cristiana, ma manovrano come «punte» di contatto con altri nemici di Cristo che, pur marciando estremi opposti convergono e cooperano in quest'odio e in questa congiura. Nell'uno e nell'altro campo infatti si è spenta la libertà dei credenti. La proclama il Governo di Valenza pretende Mosca di averla restaurata con la Costituzione di Stalin. Nei discorsi e sulla stampa nazional-socialista sci cita — salvo i cosidetti abusi del pulpito e la non gradita partecipazione degli operai e dei pubblici funzionari alle processioni dei pellegrini ai Congressi Eucaristici — si cita, ad esempio, per il « culto indisturbato » inviolata la soglia delle chiese. Ma ovunque legalmente, fuori del Tempio, ogni via è tagliata alla missione, all'insegnamento, alla difesa della religione col silenzio della stampa cattolica, con la violenta aggressività dell'altra, con la scristianizzazione della scuola, con un insegnamento religioso, ove esista, fatto bersaglio ai colpi delle teorie anticristiane, libere, tutelate, raccomandate. A entrambi le parti è comune un simbolo: delle generazioni dell'ieri, inquinate di « antichi pregiudizi » nate e cresciute nel Cristianesimo, l'era nuova del comunismo e del neopaganesimo non sa che farsene: teme di non potervi attuare la radicale trasformazione cui tende.

Per questi cronici insanabili relitti di crepuscoli religiosi, non vale dunque la pena di affrontare il disgusto e la reazione di un mondo troppo attaccato ancora al feticcio della libertà delle coscienze. Quanto è utile, antipatico turbare l'agonia di un morente, è altrettanto opportuno l'«alibi» che ne viene contro le accuse di intolleranza cui rabbrividiscono perfino le democrazie laicizzatrici. Ma la giovinezza, ma il domani, ma la costruzione delle fondamenta senza l'ombra del passato, dell'edificio universale in cui Dio crea l'uomo, non sarà tutta di questo avvenire, no, essa appartiene ai suoi artefici, ai dominatori esclusivi, proprio per questo della vita politica sociale, cosicchè, se la Chiesa non si rassgnasse al sommesso mormorare delle ultime preci e ad impartire gli estremi conforti al gregge superstite, può ben essere perseguitata e colpita come una invadente precettrice.

Illusione, è vero, questo assalto del domani. Una illusione che non ha nemmeno l'attenuante delle cose nuove, e quindi della loro inesperienza delle tremende lezioni dei secoli: di queste superbe aurore sognanti sulla tarda sera del Vangelo, dovrebbero evocare per tutti gli smemorati, per tutti i presuntuosi altrettante notti senza alba.

Allorchè più aspra ardeva la lotta nella Francia di Combes, il razionalismo, di fronte ai conventi chiusi e alle chiese sbarrate, chiedeva a simbolo delle mete agognate, anche che la grotta di Massabielle, « l'oracolo della superstizione » fosse sigillata con una pietra tombale e soffocata la fonte. Ebbene: fu risposto: osate! Ma se avverrà che quell'acqua, per legge di natura più forte dell'odio degli uomini, riaffiori ovunque, vicina o lontana, e il paralitico e il cieco e lo storpio le si avvicini e la tocchi, tutte le vostre precauzioni saranno state vane come al Sepolcro di Cristo: la virtù risanatrice tornerà a sprigionarsi irrefrenata da quella polla solitaria e insospettata, e il risanato, come già il « Risorto », vi griderà in faccia la invitta gloria del Sifnore. Seppude si adombrerà un vespero, in cui si crederà di avere sigillato l'energia vitale del Cristianesimo, il domani tornerà a disingannarvi.

Finchè saranno quaggiù anime incontaminate, cui si schiude l'esistenza come una generosa ascesa, finchè saranno sulla terra spiriti immortali contristati la insopprimibile fonte della verità, ovunque sgorghi inavvertita, li attenderà al sorso salutare, non sarà d'altri l'avvenire, non del materialismo, non dell'orgoglio umano, o di chi vive solo di pane o di chi vive senza Dio. La fame, l'ansia, la ricerca della giustizia, della carità, della fratellanza, della pace, risaliranno una volta, mille volte dalle Catacombe all'Arco di Costantino, *istinctu divinitatis*, alla conquista del Cristo.

LA GUERRA IN SPAGNA

L'avanzata dei nazionali verso Sagunto

SALAMANCA, 24 sera

Sul fronte di Teruel i rossi hanno contrattaccato a più riprese all'alba le posizioni nazionali sulla riva destra del fiume Valbona a nord del torrente Teieria. Gli attacchi sono stati vani ed i rossi hanno subito forti perdite.

Le truppe di Franco hanno continuato la brillante avanzata a sud della strada Teruel-Sagunto e, vinta la resistenza nemica, essi hanno occupato il massiccio de la Moela con tutte le alture che lo compongono. Le perdite dei rossi sono gravissime. Finora sono stati raccolti 219 cadaveri ed una grande quantità di armamento.

Sul fronte di Castellon dopo aver respinto con energia alcuni contrattacchi, le truppe nazionali hanno inseguito il nemico e rettificato la linea avanzata. I rossi hanno anche in questo settore subito gravi perdite.

L'aviazione di Franco ha bombardato nella notte dal 20 al 21 giugno il porto di Valencia; il 21 giugno i porti di Valencia ed Alicante; nella notte dal 21 al 22 i porti di Barcellona e Valencia ove tra le navi che sono state attaccate una è affondata ed un'altra è stata colpita dalle bombe che hanno provocato esplosioni e incendi a bordo. Il 22 gli aeroplani nazionali hanno bombardato, incendiato ed affondato a Sagunto un veliero carico di benzina.

Gli operai parigini invitati a manifestare per la Spagna rossa

durante il soggiorno dei Sovrani inglesi

PARIGI, 24 sera

Mentre la famiglia reale inglese è colpita da un grave lutto, i moscoviti francesi hanno voluto, ancora una volta, dar prova del loro cieco settarismo.

I dirigenti del nuovo Partito bolscevizzante degli operai e contadini, creato ultimamente da Pivert, a seguito della nota scissione del Partito socialista della Senna, hanno inviato a tutti i Segretari di Sezione del Partito della regione parigina una lettera in cui si invitano tutti gli aderenti a manifestare a favore della Spagna rossa durante il soggiorno dei reali inglesi a Parigi.

La lettera dice testualmente tra l'altro: «Bisogna far conoscere a questo monarca inglese con tutti i mezzi in nostro potere i sentimenti dei lavoratori francesi nei riguardi della Spagna repubblicana».

Gli operai di Parigi sono stati invitati quindi ad esporre la bandiera rossa e a raccogliere offerte a favore dei marxisti spagnoli durante il corteo reale.

L'atteggiamento inglese

I Comuni respingono la mozione laburista contro Chamberlain

LONDRA, 24 sera

La mozione del partito laburista contro il Governo è stata respinta dalla Camera dei Comuni con 275 voti contro 141.

Dopo il sig. Chamberlain hanno parlato vari deputati di opposizione sostenendo la tesi che un'energica reazione britannica contro i bombardamenti dei piroscafi inglesi non provocherebbe una guerra. Ha chiuso la discussione per il Governo il Sottosegretario agli Esteri sig. Butler, mettendo in rilievo che il blocco di Palma di Maiorca significherebbe che la Gran Bretagna, anzichè continuare a difendere la legge internazionale, si dedicherebbe ad atti di pirateria.

In un salotto della Camera dei Comuni il sig. Chamberlain ha ricevuto i comandanti di due piroscafi inglesi che furono affondati alla fine di aprile a Barcellona. Uno dei due comandanti, all'uscita dal colloquio con il Primo Ministro, ha fatto questa dichiarazione: « *Il 30 aprile, insieme ad altri capitani marittimi a Barcellona, firmai un telegramma di protesta rivolto al Foreign Office nel quale si affermava che gli attacchi contro i piroscafi inglesi erano stati fatti da aeroplani italiani. Debbo tuttavia chiarire, pur avendo apposto la mia firma al telegramma di protesta, che non posso confermare che gli aeroplani fossero italiani. E' impossibile rimanere in coperta ad esaminare gli aeroplani quando incomincia una incursione* ».

Gli auguri di Franco all'Ordine di Malta

ROMA, 24 sera

Nella ricorrenza della festa del Santo Patrono del Sovrano Ordine di Malta, il Generalissimo Franco ha inviato a S. A. Eminentissima il principe Ghigi Albani il seguente telegramma:

« Riceva V. A. Serenissima le mie più cordiali felicitazioni quale Gran-de Maestro del Sovrano Ordine di Malta, per il quale faccio voti di prosperità nella festa, che ricorre oggi del suo Santo Patrono ».

L'arresto in Francia degli assassini

di un agente segreto della Ghepeù

PARIGI, 24 sera

Il 4 settembre del 1937 veniva assassinato a Losanna il noto agente segreto della Ghepeù Ignazio Reiss, sotto l'accusa di aver tradito la rivoluzione russa e di essere passato al trotzkismo. Dopo una serie di inchieste giudiziarie condotte tanto in Isvizzera che in Francia, nel corso delle quali parecchie persone sospette, specie a Parigi, sono state interrogate o arrestate, la polizia francese ha, ora, spiccato mandato di cattura contro due francesi: un autista, certo Abbiat, ed un operaio, Carlo Lartignat, che due o tre giorni prima dell'attentato si eclissavano. Il Lartignat, che lavorava presso un'officina del gas a Parigi, aveva un conto in banca che presentava al suo attivo circa 200 mila franchi. E' ora facile indovinare l'origine di questi considerevoli fondi. Il Lartignat è latitante.

IN PALESTINA

Un conflitto cruento fra arabi ed ebrei

LONDRA, 24 sera

Si ha da Gerusalemme che questa sera due arabi sono stati uccisi e sette arabi e tre ebrei sono stati feriti in un improvviso conflitto avvenuto tra Giaffa e Tel Aviv.

Un arabo e tre ebrei sono moribondi. Finora le cause precise del conflitto non sono state accertate. Tutti coloro che vi hanno preso parte era muniti di rivoltelle e di coltelli.

La festa dell'arma del Genio

ROMA, 24 sera

Stamane nel poligono dell'8.o Reggimento Genio si è svolta la celebrazione dell'arma. E' intervenuto il Sottosegretario alla guerra Generale Pariani. Erano presenti l'Ispettore dell'Arma, i comandanti dei vari reggimenti dell'Urbe e numeroso gruppo di ufficiali. Il comandante del Reggimento ha rievocato la gloriosa storia dell'arma. Sono state quindi eseguite interessanti esercitazioni militari. La cerimonia si è conclusa con la premiazione dei genieri vincitori delle gare delle varie specialità.

L'assistenza alla maternità e all'infanzia

Cifre eloquenti

ROMA, 24 sera

Dai dati statistici elaborati dalla sede centrale dell'Opera Naz. Maternità e Infanzia risulta che nel 1937 XV-XVI sono stati assistiti in tutte le provincie del Regno 2.031.603 madri, bambini e fanciulli (con un aumento di 292.884 unità rispetto al 1936), con un totale di 4.675.990 provvedimenti assistenziali e riviste sanitarie o domiciliari (con un aumento di 610.950 provvedimenti rispetto all'anno precedente).

Particolarmente notevole appare il numero delle madri (524.383) e dei bambini al di sotto dei tre anni di età (876.206) assistiti; e notevole altresì appare l'assistenza morale prestata a gestanti, madri, bambini, fanciulli e adolescenti (67.722) mediante collocamento al lavoro, assistenza per riconoscimento legale di figli naturali, per la legalizzazione di unioni illegittime e per altre forme di tutela famigliare. Il numero degli Istituti, (consultori, dispensari latte, asilinido, refettori materni) che era di 9.291 nel 1936 è salito nel 1937 a 10.266, di cui 160 « Case della Madre e del Fanciullo ».

Starace a Milano

Una colazione al Circolo Ufficiali presenti il Conte di Torino e il Duca di Bergamo

MILANO, 24

Il Ministro Segretario del Partito, che è giunto stamane per l'inaugurazione dell'*Estate musicale milanese* ha partecipato al Circolo Ufficiali ad una colazione offerta in suo onore, presenti le LL. AA. RR. il Conte di Torino ed il Duca di Bergamo, il Prefetto e tutte le maggiori autorità milanesi e cittadine. S. E. Starace, al suo passaggio per le varie sale del Circolo, è stato accolto dai vivissimi applausi di numerosi ufficiali del Presidio.

La visita a Legnano

LEGNANO, 24 sera

La città del « Carroccio » ha tributato oggi al ministro Segretario del Partito entusiastiche accoglienze. Il Segretario del Partito, che era accompagnato dalle autorità e gerarchie milanesi, ha attraversato la città fra rinnovate ardenti manifestazioni. A Versanella di Onca, dove, sopra un ameno colle sorge la colonia elioterapica Gondar, ha passato in rassegna 3000 organizzati della G.I.L. Si è poi recato alle Officine Tosi, acclamato dagli operai che hanno offerto 50 moschetti a 50 avanguardisti dello stabilimento. Ha quindi passato in rivista i componenti delle 8 contrade. Alla Casa Littoria ha assistito alla consacrazione di 59 gagliardetti. Alla Casa del Fascio il Segretario Politico gli ha presentato i vecchi squadristi di Legnano. Alla sede del Dopolavoro di un cotonificio è stato acclamato entusiasticamente dagli operai. All'Ospedale civile ha inaugurato il nuovo padiglione « 9 Maggio ». Ha poi lasciato Legnano per Milano.

Dopo il sinistro aviatorio di Tours

La rottura di una pala dell'elica avrebbe provocato la disgrazia

PARIGI, 24 sera

Perdura la penosa impressione per la catastrofe aviatoria, nella quale sono periti cinque ufficiali dello Stato Maggiore dell'Aeronautica e due sottufficiali. Dall'inchiesta, svolta personalmente dal Ministro dell'Aria sul posto, risulterebbe che il disastro sarebbe stato causato dalla pala di una delle due eliche che si sarebbe spaccata in pieno volo. Si fa l'ipotesi che la pala abbia colpito il pilota, uccidendolo sul colpo, provocando in tal modo la caduta dell'apparecchio, che si è incendiato quando ha toccato il suolo.

Alcuni giornali, sollevano critiche domandandosi, come su un bimotore da bombardamento in volo di addestramento notturno, si trovassero sette persone, in luogo delle quattro regolamentari e spiegano il fatto rilevando che tre, su sette, degli infelici aviatori si trovavano a bordo probabilmente soltanto per totalizzare ore di volo, agli effetti dell'avanzamento di carriera. Gli stessi fogli deplorano questo sistema che tende a giudicare i meriti di un pilota dalla quota delle ore di volo realizzate.

I treni popolari del 3 Luglio

ROMA, 24 sera

Il programma dei treni popoli per il 3 luglio comprende gite da Torino per Bardonecchia, Susa, Aosta, Meana, Varallo, Albate e Como, Genova, Savona, Alassio, S. Remo; da Borgomanero a Torino; da Alessandria, da Aosta, da Vercelli, da Novara, da Vigevano ad Albate Como; da Aosta a Pre S. Didier; da Alessandria ad Acqui; da Cuneo a Genova; da Milano a Torino, a Portoceresio, ad Albrate Como, a Bergamo, a Venezia, a Genova; da Cremona e da Pavia ad Albate Como; da Crema a Lecco; da Bergamo, da Lecco, da Sondrio ad Albate Como; da Bergamo e da Brescia a Venezia; da Venezia a Verona e Bolzano; da Verona a Venezia e a Bolzano; da Trieste ad Albate Como, Udine e Tarvisio; da Udine a Tarvisio; da Genova a Bardonecchia, a Susa, ad Albate Como, a Desenzano del Garda, a Firenze e Siena; da Bologna a Venezia e a Pracchia; da Mantova a Venezia; da Parma a La Spezia; da Firenze a Livorno a Viareggio e a Rimini; da Siena a Livorno e a Viareggio; da Seravezza a Roma; da Pontassieve a La Spezia; da Ascoli Piceno a S. Benedetto del Tronto; da Roma a Siena.

In Estremo Oriente

L'ostacolo ad un armistizio con la Cina sarebbe Ciang-kai-scek

Anche lo Yang-Tse straripato

SCIANGAI, 24 sera

Negli ambienti ufficiosi nipponici si esclude la possibilità di un armistizio, poichè il Giappone è deciso ad eliminare definitivamente Ciang-Kai-Shek.

L'armistizio — sempre secondo l'opinione di codesti ambienti — sarebbe possibile ad una condizione, quella del ritiro da qualsiasi attività politica e pubblica del Generalissimo cinese o meglio ancora che egli abbandoni per sempre la Cina.

Intanto secondo notizie pervenute stamane da Londra, a Tokio, il Ministro degli Esteri britannico, lord Halifax, durante la riunione della Commissione degli Esteri della Camera avrebbe dichiarato che si prospetta sempre più prossima la possibilità che l'Inghilterra intervenga da mediatrice, con buone prospettive di successo, nel conflitto in Estremo Oriente, stante specialmente che il conflitto stesso sarebbe giunto, secondo il Ministro inglese, a un punto morto.

I circoli politici e militari nipponici tengono a far presente che le operazioni non sono affatto giunte a un punto morto poichè si annuncia imminente la ripresa delle operazioni nella regione settentrionale dello Sciansi. Ad ogni modo, si aggiunge, se Londra desidera operare una mediazione deve tener presente la esclusione dalle trattative di Ciang-Kai-Shek.

Indiscrezioni dell' "Havas,,

Si apprende che il Ministro per gli Affari di oltre mare, Ohtani, è stato nominato all'importante posto di presidente della Compagnia per lo sviluppo della Cina del Nord. Il Ministero degli Affari d'oltre mare sarà assunto dal Ministro degli Esteri, Ugaki.

Esteri, Ugaki tale nomina data simultaneamente a quella di Sonyuchtani, destinato alla presidenza della compagnia per lo sviluppo della Cina settentrionale, segna l'inizio di un completo mutamento degli alti funzionari del ministero degli interni. Oltre che in quella di Tokio, il cui governatore Tettojo Tatc, è stato nominato vice ministro agli interni, anche nelle altre prefetture avranno luogo mutamenti. Si apprende inoltre che la voc di un altro rimaneggiamento del Gabinetto per rafforzarlo ulteriormente è stata ufficialmente smentita.

Secondo alcune indiscrezioni del corrispondente da Tokio dell'Agenzia «Havas», gravi divergenze sarebbero sorte ieri durante la seduta straordinaria del Gabinetto che ha preceduto l'approvazione di misure economiche rese necessarie dalle ostilità in Cina. Parecchi membri del Gabinetto avrebbero manifestata l'opinione che i provvedimenti sarebbero causa di disoccupazione e di un aumento del costo della vita, tale da mettere a repentaglio l'ordine pubblico.

Il Governo, da parte sua, avrebbe studiato la possibilità di trasferire gli operai eventualmente colpiti dagli attuali provvedimenti all'industria di guerra, ove si registra una certa penuria di mano d'opera. Sarebbero inoltre intrapresi grandi lavori pubblici e un controllo severo dei movimenti ideologici indesiderabili.

Mina galleggiante che uccide 100 giapponesi

Dalla zona delle operazioni si segnala che un centinaio di fucilieri di marina giapponesi sono rimasti uccisi e molti altri feriti per lo scoppio di una mina subacquea urtata dalla imbarcazione sulla quale si trovavano in navigazione sullo Yang Tze fra Anking e Matang.

E' accertato che l'ordigno è uno di quelli posti dai cinesi nelle acque del fiume prima della loro ritirata e che era passato inosservato ai servizi nipponici di rastrellamento.

Informazioni di fonte cinese da Hong-Kong assicurano che il tentativo giapponese di sbarcare un piccolo contingente nell'isola di Hai Nan è stato frustrato dal tiro delle mitragliatrici cinesi che hanno costretto il nemico a tornare a bordo del trasporto militare da cui era sbarcato. Il tentativo è stato effettuato dopo l'arrivo di altre navi da guerra nipponiche al largo di Hai How, porto principale di Hai Nan.

Secondo le medesime informazioni una squadra francese composta di dieci navi da guerra incrocia presso l'isola.

L'offensiva su Hankau arrestata?

Dispacci da Tokio annunciano che una nuova inondazione oltre a quella, che ha cacciato dalle loro terre e privato delle loro case un milione di persone nelle provincie del Honan settentrionale e dello Anhwei, minaccia adesso la vallata dello Yang-Tze, secondo quanto scrive il corrispondente da Hong Kong del giornale *Yamiuri*, il quale, citando un telegramma da Hankau, riferisce che le truppe cinesi sempre per cercare di arrestare la marcia dei giapponesi lungo il fiume Jang-Tu, avrebbero distrutto le dighe a Mahwatt al sud di Taihu nella giornata di ieri, provocando l'allagamento delle zone vicine. Il corrispondente aggiunge che il quartieregenerale cinese di Taihu avrebbe dichiarato che l'avanzata giapponese su Hankou, lungo il fiume Jang-Tze sarebbe stata arrestata da questa nuova nondaziolne provocata dalla distruzione delle dighe e che la difesa di Hankau sarebbe stata ancora più rafforzata dagli allagamenti.

La notizia del corrispondente trova conferma in un'altra informazione, secondo la quale, si riferisce che Ciang-Kai-Schek, il quale stava già preparando fin dal 9 giugno scorso il trasferimento degli uffici del Governo di Hankau in località situata ancor più nell'interno, ha dichiarato ieri invece che il trasferimento degli uffici è sospeso. Questa notizia informa che la sicurezza di Hankau è diventata maggiore, inseguito all'inondazione del Fiume giallo e dello Jang-Tze. Il messaggio è posto in rilievo dai giornali di Tokio.

Le acque del Fiume Giallo hanno raggiunto la città di Tai Hu.

Tutta la popolazione è stata obbligata ad evacuare le abitazioni e a ritirarsi sulle vicine colline. Pure le città di Anking e Kiu Kiang, che si trovano nella stessa regione, sono seriamente minacciate dalle acque che hanno ora quasi completamente paralizzato le operazioni militari.

Le autorità militari giapponesi dicono dal conto loro che dove il Fiume Giallo non ha reso impossibili i movimenti, le operazioni belliche proseguono su grande scala e con grande vigore.

Colera e agitazioni nel Waziristan

LONDRA, 24 sera

Si ha da Simla che nel Waziristan l'agitazione desta serie preoccupazioni perchè la ripresa dello spirito di agitazione delle tribù coincide con una farte epidemia di colera.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima « L'Avvenire d'Italia »
Stabilimento Tipografico

Vivere bene spendendo solo lire 400 mensili

in ambiente signorile e distinto, POSSONO, dal 15 OTTOBRE 1938 al 15 GIUGNO 1939 TUTTI COLORO che prima del 31 Agosto 1938 p. v., avranno acquistato N. 10 Azioni da L. 100,— della SOC. «CHARITAS» Proprietaria della VILLA SAN CAMILLO del Forte dei Marmi (Lucca).

Nel prezzo della pensione è compreso tutto, Riscaldamento, Servizio, e mezzo litro di vino o di latte al giorno, diviso fra i due pasti principali.

La magnifica ed ospitale VILLA SAN CAMILLO di Forte dei Marmi, è la Casa ideale nei suddetti mesi per le persone di età, per i Pensionati, Coniugi soli ecc. Trattamento familiare e visite mediche gratuite in caso di bisogno.

50 Posti disponibili - prenotazioni, schiarimenti e richieste indirizzarle al Sig. Rag. G. Lamperi - Direzione Villa S. Camillo Forte dei Marmi - accludendo nella corrispondenza L. 1 in francobolli.

PILLOLE DI S. FOSCA

o del PIOVANO

DUE SECOLI DI CRESCENTE SUCCESSO. Esercitano una benefica azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato, curano la stitichezza e le sue dannose conseguenze. Iscritte nella Farmac. Uffic. Ital.

Un astuccino di 6 pillole **L. 0,70.** Richiederlo alle Farmacie locali: Una scatola di 50 pillole **L. 3,50,** presso ogni importante Farmacia o inviando vaglia di **L. 4,50** alla:

Farmacia PONCI - Venezia

Aut. Pref. Venezia 11-2-28-VI

FOSFOIODARSIN

"SIMONI,,

è il ricostituente razionale

per gli elementi che lo compongono e per la rapida assimilabilità tanto per via orale che ipodermica

Se non lo trovate dal vostro farmacista *richiedetelo al*

Lab. Fosfoiodarsin - Padova

(Decr. Pref. Padova 2083-1)

Per le vostre vacanze

Chiedete il pacco-vacanze **LUCI DI VITA**

9 vite di Santi di quasi un centinaio di pagine ciascuna per **L. 10;** oppure il pacco biblioteca contenente 18 libri per **L. 20.** Fra questi ultimi sono le vite di

S. Zita - S. Bernardetta - Pio X - Federico Ozanam ecc.

Richiedeteli inviando C. C. Postale 5-6999 indirizzato a **Sac. G. Casali - Piazza S. Marco - Lucca.**

Esercizi spirituali per il Clero nella diocesi di Feltre

Nella Casa Esercizi SS. MM. «Vittore e Corona di Feltre» si susseguiranno nel prossimo luglio dal 10 sera al 30 mattina, tre corsi di esercizi. Saranno predicati dagli «Oblati Missionari» di Rhò (Milano).

Seguiranno altri corsi a settembre. Quota L. 100 (Prenotazioni presso Don Giulio Gaio - Feltre).

Valgono per Feltre le facilitazioni ferroviarie concesse per le stazioni climatiche.

Curatevi con lo

Jodio nascente

VIVIODO

contro arteriosclerosi, artritismo, gotta, reumatismi.

Jodio nascente

VIVIODO

E' il rimedio più potente sotto il più piccolo volume

Il tubetto di 30 compresse L. 5,90 in tutta l'Italia — Chiederlo in tutte le buone farmacie.

Pubblicità autor. Pref. Milano N. 20173

MOLTO CALDO ? POCO ALCOL

bevete - APEROL - poco alcolico - dissetante - BARBIERI padova